

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2020

## NORD

ARENA	31/03/2020	11	Salva un disabile rimasto solo = Disabile rimasto solo Salvato da una vicina <i>Alessandra</i>	3
ARENA	31/03/2020	12	Scatta la caccia agli aiuti Il Comune studia il piano <i>Enrico Giardini</i>	5
BRESCIAOGGI	31/03/2020	7	Ossigeno, si cercano bombole da utilizzare <i>Paola Buizza</i>	7
BRESCIAOGGI	31/03/2020	19	I soldi a pioggia ignorano la variabile costo della vita La misura sarà inefficace <i>V.mor.</i>	8
BRESCIAOGGI	31/03/2020	21	Positivi e dimessi? Il tampone si fa a domicilio <i>Redazione</i>	9
CITTADINO DI LODI	31/03/2020	7	Protezione civile. l'arteterapia sprona i volontari <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	31/03/2020	10	Incendi in casa, quattro persone ferite = Paura per un doppio incendio due coppie intossicate dal fumo <i>Nn</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	31/03/2020	16	La Procaffè regala macchine per fare il caffè alla protezione civile <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	31/03/2020	29	Pioggia in pianura, neve in quota Riserve idriche per l'estate <i>Gianluca Da Poian</i>	13
CORRIERE DI COMO	31/03/2020	9	Vigili del fuoco, turni di 24 ore <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	31/03/2020	5	C'è una lista di hotel disposti ad ospitare pazienti in quarantena <i>Nn</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	31/03/2020	25	Rubato il lampeggiante alla Protezione Civile <i>An.ga.</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	31/03/2020	27	La solidarietà Protezione civile: ai tanti volontari donate macchinette per la pausa caffè <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	31/03/2020	33	Servono alloggi per gli infermieri Subito 30 proposte = Pioggia di appartamenti per medici e infermieri <i>Nicola Benvenuti</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	31/03/2020	22	Otto nuovi casi, tra cui una bimba di neppure 2 anni = Positiva una bimba di due anni <i>Francesco Campi</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2020	9	Servono bombole per l'ossigeno <i>Barbara Bertocchi</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2020	55	Sono un Volontario, posso aver paura ma sono preparato <i>Posta Dai Lettori</i>	22
MATTINO DI PADOVA	31/03/2020	17	Pompieri, chiude S.Giustina Prima di tutto la sicurezza <i>Alice Ferretti</i>	23
MATTINO DI PADOVA	31/03/2020	21	Zanarella: La mia auto per la protezione civile <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	31/03/2020	36	La solidarietà crea le mascherine <i>Redazione</i>	25
NAZIONE SIENA	31/03/2020	37	Vigile in pensione guida ambulanze In prima linea = Toglieremo la corona a questo virus <i>Laura Valdesi</i>	26
PREALPINA	31/03/2020	2	Meno contagiati e più guariti = Test italiani su cinque vaccini <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	31/03/2020	9	Buoni spesa, è partito l'assalto Comuni in gara contro il tempo <i>Luigi Crespi</i>	28
PREALPINA	31/03/2020	19	Fiamme in abitazione Due donne soccorse e portate in ospedale <i>M.c.</i>	29
PROVINCIA DI COMO	31/03/2020	20	L'omaggio dei soccorritori ai medici e agli infermieri <i>P.mor.</i>	30
PROVINCIA DI COMO	31/03/2020	30	La famiglia Icardi da Parigi a Brienno Ora siamo a casa <i>Daniela Colombo</i>	31
TIRRENO MASSA CARRARA	31/03/2020	14	Io mi fido dei miei cittadini, ok a voucher fino a 400 euro <i>Manuela D'angelo</i>	32
VOCE DI MANTOVA	31/03/2020	13	Diario del giorno ai tempi del Coronavirus = Diario del giorno ai tempi del coronavirus <i>Italo Cucci</i>	33
ALTO ADIGE	31/03/2020	31	Si allontana e poi torna: un lieto fine per le ricerche <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/03/2020	9	Raccoglie la carta e scoppia un rogo nel camion dei rifiuti <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2020

CORRIERE DELLA SERA MILANO	31/03/2020	5	Scarse informazioni nelle case per anziani Pioggia di denunce <i>Giuseppe Guastella</i>	36
CORRIERE DI SIENA	31/03/2020	7	L'omaggio dei vigili del fuoco alle Scotte = La solidarietà dei vigili del fuoco al personale sanitario <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO	31/03/2020	4	Obiettivo zero infezioni: a Nordest via da Pasqua <i>Ape</i>	38
GAZZETTINO	31/03/2020	11	Intervista ad Emilio Del Bono - Il sindaco di Brescia Troppi errori sanità da ripensare = Più morti di quelli ufficiali Il sistema non ha funzionato: ripensare la sanità lombarda <i>Claudia Guasco</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	31/03/2020	24	Protezione civile, partita la consegna delle mascherine <i>Redazione</i>	41
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/03/2020	32	Esplosione e fuoco in casa donna ustionata a Murano = Esplosione e fiamme in casa, una ferita <i>Manuela Lamberti</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	31/03/2020	54	L'applauso ai "suoi" ragazzi Siete gli eroi dei nostri giorni <i>Laura Lana</i>	44
GIORNO GRANDE MILANO	31/03/2020	58	Mille mascherine dall'Eridania per medici, vigili e protezione civile <i>A.z.</i>	45
GIORNO LECCO COMO	31/03/2020	41	Anziana deceduta nell'incendio La badante resta ricoverata <i>D.d.s.</i>	46
GIORNO MONZA BRIANZA	31/03/2020	32	Coronavirus, Comuni divisi sui soldi = Arrivano gli aiuti, ma i sindaci litigano <i>Nn</i>	47
GIORNO PAVIA	31/03/2020	39	Ennesimo incendio di sottobosco <i>N.p.</i>	49
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	31/03/2020	44	Protezione civile Trent'anni passati in prima linea nelle emergenze <i>Redazione</i>	50
NUOVA VENEZIA	31/03/2020	34	Incendio in casa, marito e moglie ustionati <i>Ep</i>	51
NUOVA VENEZIA	31/03/2020	38	Un anno di cantieri Piazza San Bartolomeo cambierà volto <i>Alessandro Abbadir</i>	52
PROVINCIA DI SONDRIO	31/03/2020	15	Parolo: Emergenza qui, non altrove Iannotti: Primo aiuto per le urgenze <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	31/03/2020	20	La comunità albanese Siamo al vostro fianco <i>F.mo.</i>	54
REPUBBLICA GENOVA	31/03/2020	7	Le 5 Terre invase dal vuoto = Le Cinque Terre senza turisti `Invasi dal vuoto` <i>Chiara Tenca</i>	55
REPUBBLICA MILANO	31/03/2020	9	Dopo l'incendio agibilità a rischio in tribunale <i>Redazione</i>	57
STAMPA CUNEO	31/03/2020	47	Parte dello stipendio a favore di chi non ha soldi per la spesa <i>Redazione</i>	58
STAMPA CUNEO	31/03/2020	57	La lotta alla solitudine della Protezione civile <i>Redazione</i>	59
ansa.it	30/03/2020	1	Pioggia e neve a 400 metri, maltempo sarà rapido - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	60
casateonline.it	30/03/2020	1	Colle: pesante il bilancio del rogo sul Monte di Brianza. Distrutto oltre un ettaro di bosco <i>Redazione</i>	61
laprovinciapavese.gelocal.it	30/03/2020	1	"Giusto mettere mano alla Costituzione". "Ma lo strumento è sbagliato". La proposta del sindaco Sala fa discutere - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	62
aostaoggi.it	30/03/2020	1	Coronavirus, Testolin: nessun commissario straordinario per la Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	64
aostaoggi.it	30/03/2020	1	Coronavirus, l'8 aprile zero contagi in Valle d'Aosta? `Ipotesi non plausibile` <i>Redazione</i>	65
aostaoggi.it	30/03/2020	1	Coronavirus, intervista al sindaco di Aosta Fulvio Centoz <i>Redazione</i>	66
aostaoggi.it	30/03/2020	1	Buoni spesa, alla Valle d'Aosta 675mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà <i>Redazione</i>	68
CORRIERE TORINO	31/03/2020	3	Design, tecnologia e giovani medici Verduno al via (aspettando i malati) <i>Massimiliano Nerozzi</i>	70
espansionetv.it	30/03/2020	1	Coronavirus, lo studio con le prime previsioni: in Lombardia zero contagi il 22 aprile <i>Redazione</i>	71
torinoggi.it	30/03/2020	1	A Luserna San Giovanni la solidarietà si fa dolce <i>Redazione</i>	72

**Il padre dell'uomo muore per Covid-19, la madre viene ricoverata: l'allarme dato da una vicina La donna ha allertato il vicesindaco mettendo in moto una catena di soccorritori**

## **Salva un disabile rimasto solo = Disabile rimasto solo Salvato da una vicina**

[Alessandra]

LA STORIA. Il padre dell'uomo muore per Covid-19, la madre viene ricoverata: l'allarme dato da una vicina Salva un disabile rimasto solo Un disabile resta da solo ma viene salvato dalla vicina di casa che ha avvertito i Servizi sociali del Comune. Tutto inizia a Verona una decina di giorni fa quando un anziano muore a causa del Coronavirus. Vengono fatti tamponi anche alla moglie e al figlio: risultano entrambi positivi, restano a casa ma la vedova inizia ad avere la febbre alta e sabato la donna, che abita col figlio quarantenne disabile, sta sempre peggio. La febbre sale, arriva quasi a 40 e la donna sviene. Il figlio riesce ad allertare il 118 con mille difficoltà, ma all'arrivo dei soccorritori non riesce ad aprire la porta di casa, chiusa anche da un gancio: non ce la fa perché a seguito di un ictus deambula con un girello e non ha forza nell'unico braccio che riesce a muovere. Ad aprire la porta arrivano, dopo l'allarme, i vigili del fuoco. La signora ora è in ospedale, lui in una comunità. VACCAR1 PAG11 Una squadra di soccorritori SOLIDARIETÀ. La donna ha allertato il vicesindaco mettendo in moto una catena di soccorritori Disabile rimasto solo Salvato da una vicina Il padre dell'uomo è deceduto per Covid-19 una decina di giorni fa Bertacco: La vedova e il figlio entrambi positivi e ricoverati Alessandra Vaccari Disabile rimasto solo, salvato da una vicina. Forse davvero questa pandemia ha reso tutti più umani. Forse la storia che stiamo per raccontarvi, se fosse accaduta in un periodo diverso, avrebbe avuto uno sviluppo diverso. Prima pochi restavano in casa, tutti sempre di corsa, divisi tra lavoro, scuola, figli, palestre. La pandemia ci ha fatto rallentare. E ci ha fatto riscoprire l'altro, il vicino di cui prima nemmeno riconoscevamo il volto. L'estate scorsa, in questa città, in via Tunisi, non ci si è accorti che una vicina di casa non si vedeva più da 4 mesi. Credo davvero che quello che stiamo vivendo ci abbia fatto riscoprire il lato migliore di noi, dice l'assessore ai servizi sociali Stefano Bertacco. Se qualcosa di positivo si può trovare in mezzo al dolore e alla preoccupazione di questi giorni, è proprio la storia accaduta a San Massimo, dove tra vicini, amministratori e soccorritori si è messa in moto una catena che ha impedito che la famiglia vivesse un altro dramma, dopo la morte del capofamiglia per Covid-19. Una decina di giorni fa un anziano muore a causa del Coronavirus. Vengono fatti tamponi anche alla moglie e al figlio: entrambi positivi. Ma restano a casa. La vedova inizia ad avere febbre alta. Sabato la donna, che abita con il figlio quarantenne disabile, sta sempre peggio. La febbre sale, arriva quasi a 40 e la donna sviene. Il figlio riesce ad allertare il 118 con mille difficoltà, ma all'arrivo dei soccorritori non riesce ad aprire la porta di casa che è chiusa oltre dalle mandate, da un gancio. Lui non ce la fa perché a seguito di un ictus deambula con un girello e non ha forza nell'unico braccio che riesce a muovere. Infatti per aprire la porta ai soccorritori arrivano i vigili del fuoco. La signora viene stabilizzata e portata via. A casa resta il figlio disabile, che non è in grado di restare solo. Il caso ha voluto che una signora che conosce il vicesindaco sia venuta a conoscenza della storia e abbia chiamato Luca Zanotto, dice l'assessore Bertacco, lui a sua volta ha chiamato me, per competenza e quindi siamo andati assieme alla polizia Locale e alla ex moglie che si è subito messa a disposizione, a casa dell'uomo e ci siamo dati da fare per trovargli una sistemazione perché non poteva restare a casa da solo vista la sua grave situazione psicofisica. Inoltre anche lui è positivo al coronavirus quindi si è cercato di dare aiuto sanitario. C'era un posto libero a Marzana. Ma vista la positività si è preferito ricoverare l'uomo in ospedale a Bussolengo. Ora stiamo aspettando l'evoluzione della sua situazione clinica e la prognosi della madre. Fino a quando lei non sarà dimessa, il figlio verrà ospitato in una comunità per disabili e non verrà lasciato solo. Mi permetto di dire che in mezzo a queste giornate così tristi, la solidarietà scattata nel condominio in cui abitano i familiari dell'uomo ci ha permesso di soccorrerlo. Ad oggi, nella nostra città, non mi risultano situazioni critiche, conclude Bertacco, ci sono certo situazioni in cui le persone hanno maggior bisogno di essere controllate per cui le nostre assistenti sociali sono a disposizione telefonicamente, poi se serve vanno anche nei luoghi in cui vengono chiamate. Comunque la situazione non evidenzia picchi di

emergenza in questo senso. Il quartiere dove abita la famiglia soccorsa dal Comune -tit\_org- Salva un disabile rimasto solo - Disabile rimasto solo Salvato da una vicina

## Palazzo Barbieri alle prese con il nuovo decreto che destina soldi per i buoni spesa Scatta la caccia agli aiuti Il Comune studia il piano

[Enrico Giardini]

LA SOLIDARIETÀ ALIMENTARE. Palazzo Barbieri alle prese con il nuovo decreto che destina soldi per i buoni spesa. Scatta la caccia agli aiuti. Il Comune studia il piano. Enrico Giardini. Boom di telefonate e raffica di richieste al Comune di buoni spesa. Il Decreto solidarietà alimentare, l'ultimo provvedimento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che prevede la distribuzione di buoni spesa per le persone più indigenti, ha scatenato una caccia al pacco spesa. Ai sindaci non sono stati forniti criteri per come assegnarli, ma ci stiamo attrezzando per arrivare quanto prima a distribuirli, spiega il sindaco Federico Sboarina. Come già illustrato ieri dal nostro giornale, i 400 milioni per tutto il territorio nazionale vengono distribuiti tra tutti i Comuni in base al numero degli abitanti e alla media del reddito pro capite. In base al primo criterio a Verona, con 252mila abitanti, spetta un milione 640 mila euro. Nulla invece sulla base del secondo criterio. Gli uffici dei Servizi sociali del Comune sono già al lavoro per capire come individuare i negozi che dovranno fornire i generi alimentari, come distribuire la somma e come individuare con esattezza i beneficiari. E prematuro quindi che i cittadini si rivolgano agli uffici comunali per richiedere come percepire il sostegno pubblico, spiega il sindaco. Certo, ancora una volta ci troviamo di fronte a difficoltà interpretative. Il documento non specifica chi sono i destinatari dei buoni spesa. Ma chi predispone questi decreti forse conosce poco i territori?, chiediamo al sindaco. Nessuna polemica da parte mia, risponde, capisco benissimo la difficoltà nel gestire un Paese così variegato. Il welfare del nostro Comune è a un livello elevato e capillare di assistenza, con le famiglie più indigenti già seguite dai Servizi sociali. In questo caso sarebbe stato meglio aprire ai sindaci la possibilità di intervenire sulle emergenze che quotidianamente ci vengono segnalate, fornendo maggiore libertà di intervento e non limitando alla solidarietà alimentare. In effetti, precisa, sono i sindaci il tassello amministrativo a stretto contatto con il territorio, di cui conoscono le peculiarità. E a Verona servono misure per sostenere le attività produttive, le aziende, gli artigiani fermi, i negozi e i ristoranti chiusi. MASCHERINE E Palazzo Barbieri informa che entro oggi sarà ultimata la consegna alle famiglie delle mascherine fornite dalla Regione. Siamo l'unico grande Comune ad aver attuato la consegna porta a porta, dice il sindaco, l'unico modo per avere certezza che tutti ricevano le mascherine aggiuntive. Se qualche famiglia non dovesse trovarle nella cassetta della posta lo segnali al numero verde comunale 800644494 e le recapitiamo. Ricordo che le mascherine distribuite dalla Protezione civile e fornite dalla Regione servono per uscire protetti. BANDIERE A PALAZZO BARBIERI E IN CORSO PORTA NUOVA OGGI, ALLE 12, BANDIERE. Si stanno selezionando i negozi. Sboarina: Inutile telefonarci, diremo presto come ottenerli. Entro oggi le ultime mascherine Tricolori esposti da Polizia stradale e Vigili del Fuoco. FOTO MARCHIORI. Gli applausi a medici e infermieri. È STATO commovente vedere quei volti affacciati alle finestre dell'ospedale per assistere alla cerimonia. Ufficiali e donne che stanno lavorando in prima linea e si messi a disposizione di tutti. Attraverso i social media e i lampeggianti accesi dei mezzi della Polizia locale e agli applausi delle Istituzioni presenti, la città intera si è stretta attorno a loro, in un abbraccio virtuale. Un gesto dovuto, per far capire che fuori dall'ospedale tutta Verona sta pensando a loro. Una comunità deve mostrare di avere un'anima, non siamo numeri ma persone, che devono essere in grado di sostenersi ed essere vicine alle altre. Sono parole del sindaco Sboarina che ieri mattina nel piazzale dell'ospedale di Borgo Roma è stato presente l'accensione dei segnalatori acustici di dieci mezzi della Polizia locale. Sul posto anche l'assessore alla Sicurezza Daniele Pelato, il professor Pier Francesco Nocini, rettore dell'Università ed il comandante della Polizia locale Luigi Altamura, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Francesco Cobello insieme con il dirigente sanitario Chiara BOVQ, il direttore del Suem Adriano Valerio, il presidente provinciale Ana Ludano Bertagnoli. Con loro quattro sindaci: Sarà Moretto di Vigasio, Antonello Panucchi di Caste) d'Azzano, Eddi Tosi di Vigasio e Nicola Martini di Erbe Alga. La manifestazione si è svolta in contemporanea negli ospedali di Borgo Trento e Marañón, e in tutte le strutture ospedaliere dei 98 Comuni veronesi.

che hanno aderito all'iniziativa, promossa dalla giunta comunale. Il sindaco, con la fascia tricolore, sarà davanti al municipio per un minuto di silenzio e con le bandiere esposte a mezz'asta in segno di lutto. Ad accompagnare il momento solenne le note del "Silenzio" di un trombettista del gruppo bandistico di San Massimo, resi disponibili su segnalazione del Tavolo Permanente delle Federazioni bandistiche italiane. Sarà un momento di raccoglimento, dice Sboarina, a cui tutti potranno unirsi. Da sinistra Nocini, Sboarina, Polato e Altamura applaudono all'indirizzo del personale sanitario dell'ospedale di Borgo Roma, affacciato alle finestre

FOTOSERVIZIO GIORGIO MARCHIORS - tit\_org-

**L'idea dell'Associazione titolari di farmacia per tamponare l'emergenza dovuta all'esigenza di erogazione h24 per pazienti Covid-19 al loro domicilio**

## **Ossigeno, si cercano bombole da utilizzare**

[Paola Buizza]

L'APPELLO. L'idea dell'Associazione titolari di farmacia per tamponare l'emergenza dovuta all'esigenza di erogazione h24 per pazienti Covid-19 al loro domicilio. Ossigeno, si cercano bombole da utilizzare. Mottinelli (AtfFederfarma): Chiediamo ai veterinari, agli odontoiatri e anche ai cittadini di portare i contenitori. In città il sito di stoccaggio Paola Buizza Covid-19 sta sollevando emergenze nell'emergenza e l'unico modo per far fronte alla pressione che grava da settimane sull'intero sistema sanitario, è fare sistema. Insieme ce la faremo è il motto al quale si affida anche Atf Federfarma Brescia per trovare la soluzione a uno degli allarmi più grandi: la necessità di ossigeno. Perché, spiega Clara Mottinelli, presidente dell'associazione che riunisce i titolari di farmacia: I pazienti Covid dimessi al loro domicilio, saturano molto poco e hanno bisogno di erogazione h24. La Regione ha autorizzato i medici di base a prescrivere ai pazienti ossigeno liquido, che ha il vantaggio di occupare uno spazio decisamente minore rispetto a quello gassoso, permettendo alle bombole di contenerne fino a 26 mila litri rispetto ai classici 1.500-3.000. MA I CONTENITORI (le cosiddette bombole) sono divenuti carenti ed è questo il problema da risolvere, dopo che il nodo trasporto è stato sciolto grazie alla disponibilità delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, attivati tramite la prefettura. Nell'attesa che nel sistema arrivino grandi quantità di nuovi contenitori, si è ricercata una soluzione di breve periodo, per raccogliere il maggior numero di bombole disponibili e metterle a disposizione dei pazienti al domicilio. Come? La soluzione individuata da Federfarma Brescia corre lungo tre direttrici: La raccolta dei contenitori presenti negli studi odontoiatrici (oggi non in attività), di quelli presenti negli studi veterinari e di quelli che eventualmente i cittadini conservano a casa e non utilizzano più, spiega Mottinelli. Da qui l'appello lanciato a tutti i dentisti e studi odontoiatri e ai veterinari, perché segnalino la loro disponibilità a mettere a disposizione i loro contenitori di ossigeno. E ai cittadini, affinché facciano altrettanto se in possesso di una bombola: Se ne hanno qualcuna accantonata a casa, la portino in farmacia è l'appello di Federfarma e del Comune di Brescia. L'Ats sta invece contattando i veterinari territoriali e Falbo Odontoiatri sta facendo lo stesso con tutti i professionisti bresciani. FEDERFARMA Brescia e la Protezione civile, tramite il Comune di Brescia, si occuperanno del prelievo fisico delle bombole negli studi odontoiatrici e dei veterinari, che avranno segnalato la disponibilità: saranno contattati telefonicamente per concordare il ritiro. I contenitori saranno portati in un punto unico di raccolta in città, stato rintracciato da Federfarma Brescia grazie alla disponibilità della ditta Eredi Bonomi Mario che ha messo a disposizione il suo capannone, dietro autorizzazione di Ats Brescia. L'azienda, aperta dalle 8 alle 18, provvederà a smistare in base al produttore e si occuperà del riempimento. Una volta pronte, le bombole di ossigeno mancano e Atf Federfarma lancia l'appello: le bombole di ossigeno verranno distribuite sul territorio alle farmacie in base alle richieste e quindi consegnate ai pazienti. A emergenza finita la bombola sarà restituita allo studio, ricaricata a spese di Federfarma Brescia. -tit\_org-

**A Montichiari****I soldi a pioggia ignorano la variabile costo della vita La misura sarà inefficace**

[V.mor.]

äSiiiffliiiiäalsoldi a pioggia ignorano la variabile costo della vita La misura sarà inefficace Siamo di fronte a una assurda sperequazione che finirà per penalizzare i Comuni piùdifficoltà. Un esempio? Per fronteggiare le richieste alimentari delle famiglie, Montichiari riceverà 162 mila euro.Castrovillari 186 mila euro. 11 sindaco di Montichiari Marco Togni critica il metodo dei fondi a pioggia erogati dal Governo. Sono risorse nadequate che rischiano di evaporare senza lasciare benefici - osserva Togni -. i cittadini hanno il dovere di sapere che miliardi di euro annunciati dal premier Giuseppe Conte non sono soldi extra, ma conferimenti che lo Stato avrebbe versato ai Comuni a prescindere dalla pandemia. Una partita di giro del Fondo di solidarietà comunale è stata spacciata come un'iniziativa straordinaria del Governo che in sostanza sta facendo l'elemosina con i nostri soldi, rimarca Togni allineandosi alla posizione di molti sindaci, non solo di area leghista. IL PARAGONE con altri Comuni che non si discostano dai 26 mila di Montichiari offre un quadro eloquente- continua il primo cittadino -. Ci sono differenze inspiegabili che non tengono tra l'altro in considerazione ne il differente costo della vita tra una cittadina del Nord e una del Sud, ne tantomeno l'erogazione del reddito di cittadinanza che viene concesso con percentuali di beneficiari altissime nelle regioni meridionali. AMONTICHIARI sulla scorta dei suoi 26 mila abitanti saranno erogati una tantum 162 mila 500 euro. Stiamo parlando di un Comune che si trova nella Regione Lombardia, dove ci sono 41 mila persone positive al Covid-19 e oltre 6 mila decessi - spiega Togni -. Mentre Castrovillari, in provincia di Cosenza, che conta 21 mila abitanti arriveranno 186 mila euro. L'ente locale che fa parte della Regione Calabria, dove ci sono poco più di 600 positivi e circa 25 decessi. E gli esempi potrebbero essere centinaia, tirando in ballo anche Comuni della Campania, Sicilia e Puglia. Senza dimenticare che nella classifica del numero di persone che percepiscono il reddito di cittadinanza, le prime tre regioni sono Campania, Sicilia e Puglia. Ognuno tiri le proprie conclusioni, io le mie le ho già tirate e per l'ennesima volta ho visto dove vanno a finire i soldi, osserva con amarezza il sindaco Marco Togni che esprime grande preoccupazione anche per il dopo-pandemia e dunque per le ricadute sociali ed econonniche sul suo territorio. V.MOR. Il sindaco di Montichiari Marco Togni critica i fondi a pioggia -tit\_org-



## **Positivi e dimessi? Il tampone si fa a domicilio**

[Redazione]

La Comunità montana, in collaborazione con l'Assi di Valle Camonica, mette in campo l'ultimo servizio a favore dei cittadini impiegando gli operatori del terzo settore. Si tratta di provvedere all'esecuzione del tampone a domicilio sui pazienti positivi dimessi che spesso non sono completamente guariti e che incontrano palesi difficoltà per familiari in quarantena. Queste persone afflitte da positività dovrebbero necessariamente tornare in ospedale per rifare il controllo; la Comunità montana in questo modo evita loro spostamenti disagiati e rischiosi. GLI OPERATORI sono delegati ad effettuare il tampone a domicilio e quest'importante opportunità è completamente a carico della stessa Comunità Montana e del Bim, con sostegno del Gruppo Valle Camonica Servizi. L'ente compreso riale guarda anche oltre e fra breve si farà carico del monitoraggio di tutte le Rsa del territorio, al fine di rispondere, come informa il vice presidente Attilio Cristini alle loro esigenze ed a quelle dei loro operatori ed ospiti. Fin qui con la piena collaborazione dei sindaci, la Comunità Montana ha già messo in campo una serie di iniziative volte a persuadere la popolazione a rimanere in casa, alla consegna a domicilio dei farmaci a seguito di un protocollo sottoscritto con Federfarma ed in collaborazione con la Protezione Civile, il Soccorso Alpino e l'Ana di Valle Camonica. Ed ancora la possibilità del recapito della spesa a casa grazie alla collaborazione intercorsa fra Comuni ed associazioni, il trasporto alla propria abitazione dei pazienti dimessi ammalati di Covid19 seguendo i protocolli e con il supporto delle associazioni di soccorso ed il supporto psicologico offerto a chi si trova in particolari situazioni di disagio. Sempre Cristini promette l'impegno quotidiano di sostegno alla popolazione. Con spirito di condivisione ed unità d'intenti al servizio di tutti nostri cittadini. grazie alla collaborazione dei Comuni, del terzo settore e dell'Assi di Valle Camonica con il testa il proprio direttore generale Maurizio Galavotti. L.RAN. -tit\_org-

## **Protezione civile. l'arteterapia sprona i volontari**

[Redazione]

CODOGNO Idea di MelaAndena Protezione civile, l'arteterapia sprona i volontari è Un enorme "caleidoscopio", una palla di colore che tutto attrae e restituisce intorno. L'hanno realizzata i volontari della protezione civile di Codogno al "quartier generale" di viale Medaglie d'Oro dove da oltre un mese e mezzo fanno fronte all'emergenza Covid-19. Giovani, scout, lavoratori si sono aggregati alle tute gialle del gruppo comunale mettendo a disposizione tempo ed energie. Tra loro anche Giuseppina Andena "La Mela", la commerciante codognese che nel suo negozio-laboratorio di via Vittorio Emanuele costruisce, crea, inventa mondi. Non poteva non farlo anche qui, e come se non nel modo che conosce meglio: coinvolgendo il piccolo esercito di volontari, compreso il coordinatore Lorenzo Nicolini, in una "staffetta multicolor" che ha preso la forma di una tavola da 150x150 cm. È la "terapia del colore", un metodo artistico che privilegia l'utilizzo del colore come canale espressivo e comunicativo attraverso la tecnica ad olio, usando un solo dito, ed è finalizzato a sostenere lo spirito di gruppo - spiega Mela Andena -. L'idea, oltre a voler creare sinergia e vicinanza, è stata quella di far emergere tutte le emozioni che ci hanno coinvolto in questo particolare momento. Il progetto ha accolto ventitré volontari che si sono alternati singolarmente sotto la mia supervisione. Alla fine il dipinto è stato eseguito in un giorno solo accogliendo a ogni fine turno i volontari, naturalmente protetti da mascherine e guanti. Durante l'esecuzione hanno espresso una grande gioia e un senso di liberazione, e pur schernendosi di non saper dipingere, si sono cimentati e messi in gioco tutti. L'opera creata dai volontari al centro fieristico -tit\_org- Protezione civile. l'arteterapia sprona i volontari

## **Incendi in casa, quattro persone ferite = Paura per un doppio incendio due coppie intossicate dal fumo**

*Doppio rogo a Murano e Portogruaro. Vigili del fuoco al lavoro sulle cause Fiamme a Murano e Portogruaro. Anziani salvi, morti i gatti e un cane*

[Nn]

Incendi in casa, quattro persone ferite Doppio rogo a Murano e Portogruaro. Vigili del fuoco al lavoro sulle cause VENEZIA Un doppio rogo a nemmeno un'ora di distanza. Tragedie sfiorate ieri sera a Murano e Portogruaro per due incendi scoppiati in casa. Nell'isola le fiamme sono divampate al quarto piano di un'abitazione di Calle Fra Mauro, ferendo leggermente un uomo e una donna. I pompieri hanno salvato loro e anche un cane, gravi i danni all'abitazione. A Portogruaro invece è andata a fuoco una casa di via Ronchi: due anziani sono stati portati in ospedale. a pagina 10 Costa Paura per un doppio incendio due coppie intossicate dal fumo Fiamme a Murano e Portogruaro. Anziani salvi, morti i gatti e un cane VENEZIA La prima volta le sirene sono partite alla volta di Murano, erano passate da poco le sei del pomeriggio. Un'ora dopo un'altra corsa, stavolta verso Portogruaro. Ieri sera i vigili del fuoco veneziani sono dovuti intervenire per due incendi in appartamento, entrambi risolti con gravi conseguenze per gli immobili ma, fortunatamente, solo con qualche ferita e una lieve intossicazione per i residenti. Per il rogo di Murano la massima indiziata sarebbe la stufa a etanolo che riscaldava l'appartamento: troppo presto per sapere se il fuoco sia stato causato da un malfunzionamento o da una distrazione, ma le fiamme hanno completamente divorato la cucina della casa al quarto piano di calle Fra Mauro, ora ridotta a un vuoto annerito. Il fumo e il fuoco avevano tagliato la via di fuga alla coppia che vive nell'appartamento, che ha quindi scelto di rifugiarsi sul poggiolo, da cui ha urlato verso i vicini per ricevere aiuto. Alle 18.15, quando sono arrivati i vigili del fuoco, una squadra è quindi subito corsa all'interno dell'immobile per salvare i due anziani, mentre un secondo gruppo si occupava di spegnere le fiamme. I pompieri sono anche riusciti a salvare dal rogo uno dei cani della famiglia, ma purtroppo non hanno potuto aiutare i due gatti e l'altro cane che vivevano nell'appartamento, rimasti soffocati dal fumo. Marito e moglie sono stati soccorsi dai sanitari del 118 e accompagnati in ospedale con una lieve intossicazione, mentre i tecnici dei vigili del fuoco si occupavano di mettere in sicurezza lo stabile. Neppure un'ora dopo, alle sette della sera, un altro incendio è divampato in una casa a Portogruaro, questa volta sembra sia stato originato dallo split di un condizionatore d'aria, forse andato in cortocircuito. Anche in questo caso nell'abitazione c'era una coppia di anziani, che non ha potuto evitare di inalare il fumo che aveva invaso la residenza, rovinando i muri e i mobili. Nel corridoio dove era installato lo split le fiamme hanno causato danni anche più gravi e in tarda serata i pompieri stavano ancora cercando di stimare gli effetti del fuoco sul resto dello stabile su cui erano intervenuti. I pompieri del distaccamento di Portogruaro hanno potuto approfittare della scala esterna, che correndo lungo la parete laterale del palazzo ha permesso loro di raggiungere il primo piano senza passare per l'interno. Nel frattempo all'esterno marito e moglie sono stati soccorsi dai sanitari del Suem, che li hanno accompagnati in ambulanza e trasportati fino all'ospedale per assicurarsi che l'intossicazione non avesse gravi conseguenze. Anche in questo caso resta da verificare l'effettiva stabilità dell'immobile, anche se i danni sarebbero più lievi, almeno per quanto riguarda la vicenda Il primo incendio è scoppiato intorno alle 18 di ieri sera a Murano. I due anziani si sono salvati rifugiandosi in terrazzi no e chiedendo aiuto strutture murarie e la copertura, mentre l'arredo interno è stato completamente distrutto dalle fiamme dell'incendio. Giacomo Costa Il secondo un'ora dopo a Portogruaro a causa di uno split del condizionatore. In entrambi i casi provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco -tit\_org- Incendi in casa, quattro persone ferite - Paura per un doppio incendio due coppie intossicate dal fumo

## **La Procaffè regala macchine per fare il caffè alla protezione civile**

[Redazione]

BELLUNO Un dono dall'inconfondibile aroma. Ieri mattina la Procaffè ha consegnato al presidente della Provincia, Roberto Padrin, quattro macchine da caffè, da dare in regalo alle squadre di Protezione Civile provinciali e alla colonna mobile che stanno operando in supporto alla gestione dell'emergenza coronavirus. Ringrazio di cuore la Procaffè, azienda storica bellunese che lo scorso anno ha celebrato il secolo di attività, commenta Padrin. La proiezione internazionale di questa impresa non cancella il legame profondo con il territorio, anzi lo rafforza in un momento così difficile. Riceviamo con grande riconoscenza il dono. Il pacco regalo contiene quattro macchine da caffè semiprofessionali, con cialde, bicchierini, bustine di zucchero e tutto l'occorrente per riempire migliaia di tazzine. Si tratta di macchine in grado di fare tutto quello che fanno le macchine del bar, spiega Claudio Casanova, area manager Belluno della Procaffè. L'unica differenza è che non sono collegate alla rete idrica, bensì a un piccolo serbatoio. Questo le rende mobili e quindi perfettamente adatte alle esigenze della Protezione Civile. La donazione della Procaffè -tit\_org-

## **Pioggia in pianura, neve in quota Riserve idriche per l'estate**

*[Gianluca Da Poian]*

Pioggia in pianura, neve in quota Riserve idriche per l'estate Gli esperti di Arabba: un lunedì piovoso lascerà il passo a giornate soleggiate Tempo in miglioramento ma temperature fredde e gelate notturne Gianluca Da Poian / BELLUNO Pioggia e neve. Ma da oggi si va verso un deciso miglioramento, pur con temperature piuttosto fredde rispetto alle calde giornate lasciate alle spalle. Un lunedì instabile quello che ci siamo lasciati alle spalle dal punto di vista metereologico. Qualche episodio, compresa la neve sotto i mille metri, lo si è avuto anche nella notte appena trascorsa. A fine marzo di solito abbiamo il massimo di quantità di neve presente al suolo nelle cime, precisa Mauro Vali, tecnico del Centro Arpav di Arabba, ed esperto di neve e valanghe. Questi fiocchi sono parecchio importanti, in quanto garantiscono la riserva idrica in vista della primavera e dell'estate. Dunque non possiamo parlare di tempo fuori stagione, anzi. Spesso pure ad aprile, in quota, nevica in maniera anche abbondante. Ieri mattina sulle Dolomiti Settentrionali nelle cime si superava abbondante mente il metro, con il record a Ra Valles (188 centimetri). Bisogna comunque evidenziare una cosa. Lo zoccolo duro della neve riguarda ancora le nevicate di novembre, in quanto quella di fine febbraio si è sciolta con le temperature miti delle scorse settimane. Dal punto di vista del rischio valanghe, oggi sarà di grado 2, a causa di alcuni scaricamenti superficiali. Ad ogni modo le persone sono a casa, quindi i problemi diminuiscono. I passi più ad alta quota potrebbe essere interessati. PREVISIONI Il tempo sarà in netto miglioramento a partire da oggi, specie sulle Dolomiti dove secondo le previsioni dell'Arpav. il sole splenderà al mattino, mentre qualche modesto cumulo ridurrà il soleggiamento al pomeriggio. Sulle Prealpi bei tempo al mattino, salvo locali nubi basse. La nuvolosità cumuliforme sarà moderata e potrebbe dar luogo a qualche sporadico fenomeno pomeridiano, con possibili fiocchi oltre gli 800 metri. Minime in netto calo, con diffuse gelate notturne, anche nei fondovalle prealpini; massime in calo in quota, mentre saranno in lieve aumento nelle valli. Domani invece tempo ben soleggiato con cielo sereno, aria tersa ed ottima visibilità ovunque. Insomma, a quanto pare le precipitazioni saranno di nuovo un vecchio ricordo. Nelle ore più calde qualche modesto cumulo sulle vette prealpine. Le temperature risentiranno un po' dei giorni brutti. Il clima notturno sarà freddo con diffuse gelate, anche intense nei settori innevati. In giornata freddo in quota e fresco nelle valli, con forte escursione termica diurna. I valori dovrebbero essere in rialzo poi giovedì e venerdì, con un dominio del cielo sereno. Abbiamo comunque la sciato alle spalle un inverno oltre la media del periodo dal punto di vista del caldo. Di recente si sono registrati un paio di episodi freddi: a fine febbraio e questo. Valt: Non parliamo di precipitazioni fuori stagione. Spesso nevica anche ad aprile Piazza dei Martiri in una giornata uggiosa -tit\_org- Pioggia in pianura, neve in quota Riserve idriche per l'estate

**Vigili del fuoco, turni di 24 ore**

*Il comando: pronti a intervenire in caso di contaminazione*

[Redazione]

Vigili del fuoco, turni di 24 ore Il comando: pronti a intervenire in caso di contaminazione Il personale operativo del comando di Como dei vigili del fuoco proseguirà fino al prossimo 3 aprile a garantire una turnazione da 24 ore. Lo scopo è assicurare il soccorso tecnico urgente in tutte le sedi permanenti e volontarie nel territorio provinciale e al contempo limitare gli spostamenti casa-lavoro del personale. Con apposite procedure, fanno sapere i vigili del fuoco di Como, si applicano in modo costante tutti i contenuti delle disposizioni e delle linee guida emanate dal Capo del Corpo e dal Dipartimento dei Vigili del fuoco per la gestione degli interventi di soccorso che comprendono le procedure igieniche e operative da adottare sia durante che al termine dell'intervento, i mezzi e le dotazioni minime, la pianificazione delle misure per garantire la continuità operativa delle strutture territoriali dei vigili del fuoco in questa emergenza. Una precisa attività di informazione viene poi svolta nei confronti di tutto il corpo dei pompieri lariani, anche con il contributo dei medici del comando provinciale, merito ai rischi legati all'emergenza epidemiologica in atto e sulle responsabilità dei singoli lavoratori a riguardo. Il comando, oltre all'anormale dotazione già prevista per gli interventi NBCR (Nucleare, Batteriologico, Chimico, Radiologico) dispone di una adeguata quantità di materiali detergenti e disinfettanti nonché di dispositivi di protezione individuale (come mascherine, guanti e altri presidi), utili a prevenire ogni possibile forma di contagio, all'interno delle sedi di servizio o negli scenari di intervento. Sono state anche predisposte apposite procedure per bonificare apparecchiature e ambienti, anche esterni, al scopo di prevenzione e ovunque si sospetti una contaminazione. L'operatività del dispositivo di soccorso è a oggi regolarmente assicurata in tutte le sedi permanenti e volontarie per soddisfare tutte le richieste pervenute dai cittadini. Naturalmente, fanno sapere i vigili del fuoco comaschi, l'imperativo per i cittadini è rimanere in casa il più possibile per limitare la diffusione del contagio. Da parte sua il comando, in armonia con le istituzioni del territorio, in primo luogo la Prefettura di Como, in questa emergenza si mette a disposizione dei cittadini anche come struttura del sistema di protezione civile, per alcune specifiche attività di supporto e assistenza alla popolazione. Mezzi dei vigili del fuoco di Como schierati nel cortile del comando provinciale di via Valleggio 15 per la festività di Santa Barbara -tit\_org-

## **C'è una lista di hotel disposti ad ospitare pazienti in quarantena**

[Nn]

C'è una lista di hotel disposti ad ospitare pazienti in quarantena VENEZIA Una lista di alberghi a cui la Regione può attingere in caso di necessità durante l'emergenza coronavirus, ad oggi sono quattro, ma è solo l'inizio. L'obiettivo è superare la disposizione del governo che autorizza il prefetto a requisire hotel e altre strutture che potrebbero servire per ospitare le persone in isolamento o sotto sorveglianza sanitaria (oggi sono ventimila in Veneto). Poi ci sono i salutarci che arrivano anche da altre città o Paesi. A sentire l'ultima previsione di ieri del governatore del Veneto ( il picco era stimato al 15 aprile ma potrebbe arrivare anche prima, ha detto Luca Zaia), potrebbe non servire ma la lezione dell'ultimo mese e mezzo consiglia di non farsi trovare impreparati. L'iniziativa è partita da Federalberghi per bypassare la disposizione del governo ma allo stesso tempo, come fatto durante l'emergenza immigrazione, ridurre le perdite con gran parte delle strutture chiuse a data da destinarsi. L'accordo tra l'associazione di categoria e la Regione Veneto è già stata raggiunta, tanto che ci sarebbe già una bozza di delibera (in attesa solo la definizione e il timbro finale della Protezione civile e del presidente Zaia) realizzata dall'assessorato al Turismo che definisce i contorni della collaborazione. Gli hotel individuati da Federalberghi sono di medie dimensioni, tutti nelle vicinanze degli ospedali in modo da essere facilmente raggiungibili. Per ora sono quattro le strutture scelte, nelle quattro province maggiormente colpite dall'emergenza: per Padova a Montegrotto (vicino al centro di Schiavonia), a Mestre, Verona e Treviso. Federalberghi ha una tradizione consolidata di aiuti nelle situazioni di emergenza, già eravamo intervenuti mettendo a disposizione nostre strutture dopo i terremoti sottolinea il presidente Marco Michielli Quello che vogliamo evitare è la nrecettazione degli alberghi da parte dei prefetti. L'accordo è in via di sottoscrizione nel Lazio, in Piemonte e anche a Firenze. Proprio in Toscana sono quasi tremila le camere messe a disposizione delle Regioni e delle Usi. La delibera del Veneto potrebbe essere approvata già entro una decina di giorni ( Partiamo con Federalberghi ma si potranno aggiungere anche altre associazioni di categoria, precisa l'assessore al Turismo Federico Caner), per poter intervenire prontamente ed ospitare le persone positive al virus che non hanno sintomi tali da richiedere il ricovero ma che, per svariati motivi, non possono rimanere a casa propria; il personale sanitario non solo gli operatori risultati positivi, ma tutti che per non mettere a rischio i familiari o per evitare lunghi spostamenti ha necessità di un alloggio temporaneo. Gli alberghi dovranno farsi carico e garantire il servizio di reception-guardia, affinché nessuno entri. Ogni stanza dovrà essere dotata di servizi considerati requisiti minimi: riscaldamento, asciugacapelli, bollitore, frigorifero, collegamento wifi e televisore. Negli spazi comuni, per chi non è in isolamento, le persone dovranno mantenere le distanze di sicurezza interpersonale. Saranno poi le Usi a fornire il vitto in vassoi sigillati, a fornire la biancheria e garantire la sorveglianza sanitaria. Il costo non è stato ancora quantificato anche se l'esempio della Toscana parla di una trentina di euro al giorno ai gestori, per ogni camera occupata. Francesco Bottazzo Accordo Regione-Federalberghi, già scelte 4 strutture a Montegrotto, Mestre, Treviso e Verona: serviranno ai positivi o ai sanitari 6 L'emergenza sanitaria (ed economica) dura da oìEre sei settimane 4 Quattro )e province più colpite: Padova, Venezia, Verona e Treviso 30 I costo di una camera d'albergo per chi è in quaran tena sarà di circa 30 euro -tit\_org-è una lista di hotel disposti ad ospitare pazienti in quarantena

sciacalli nel parcheggio del poma

## Rubato il lampeggiante alla Protezione Civile

[An.ga.]

SCIACALLI NEL PARCHEGGIO DEL POMA L'auto dell'associazione Naviglio di Canneto sull'Oglio parcheggiata fuori dall'ospedale: i volontari erano dentro per un servizio Danno per la sezione di Canneto della Protezione Civile. L'associazione Naviglio in questi giorni è al lavoro per fornire supporto a sanitari e forze dell'ordine nella gestione dell'emergenza coronavirus. Sabato alcuni volontari erano a Mantova per un servizio di supporto al Carlo Poma. All'uscita dall'ospedale la squadra della Protezione Civile ha constatato il furto del lampeggiante provvisorio installato sulla vettura. Un mezzo da poco a disposizione e che quindi non è ancora fornito della luce di segnalazione fissa. I ladri hanno strappato il lampeggiante dal cavo collegato con la presa all'interno dell'abitacolo. Un gesto inqualificabile nei confronti di persone che, gratuitamente, sono al servizio della collettività. AN.GA. Il cavo del lampeggiante tagliato -tit\_org-



## **La solidarietà Protezione civile: ai tanti volontari donate macchinette per la pausa caffè**

[Redazione]

La solidarietà. Quattro macchine da caffè alla Protezione civile. Un gesto di solidarietà e di ringraziamento che parte dalla Procaffè, la nota azienda di via Tiziano Vecellio. La Provincia di Belluno, ieri mattina, ha ricevuto un gradito dono, dall'aroma intenso. La Procaffè ha consegnato al presidente Roberto Padrin quattro macchine da caffè, in regalo alle squadre di Protezione Civile provinciali e alla colonna mobile, che in questo momento difficile stanno operando in supporto alla gestione dell'emergenza coronavirus. Ringrazio di cuore la Procaffè, azienda storica bellunese che lo scorso anno ha celebrato il secolo di attività. La proiezione internazionale di questa impresa non cancella il legame profondo con il territorio, anzi lo rafforza in un momento così difficile. Riceviamo con grande riconoscenza questo dono. Il pacco regalo consegnato contiene quattro macchine da caffè semiprofessionali, con tutto l'occorrente per riempire migliaia di tazzine. Si tratta di macchine in grado di fare tutto quello che fanno le macchine del bar spiega Claudio Casanova della Procaffè. L'unica differenza è che non sono collegate alla rete idrica, bensì a un piccolo serbatoio. Questo le rende mobili e quindi perfettamente adatte alle esigenze della Protezione Civile. (Fé.Fa.) -tit\_org-

Piove di Sacco

## **Servono alloggi per gli infermieri Subito 30 proposte = Pioggia di appartamenti per medici e infermieri**

[Nicola Benvenuti]

Piove di Sacco Servono alloggi per gli infermieri Subito 30 proposte Il sindaco di Piove Gianella aveva lanciato l'appello: Servono alloggi per medici e infermieri venuti qui in supporto. Hanno subito risposto trenta persone. Benvenuti a pagina XIII Pioggia di appartamenti per medici e infermieri È trenta hanno risposto all'appello ^Gianella: La città ha saputo fornire del sindaco per i sanitari in trasferta una risposta generosa e solidale LA RICHIESTA PIOVE DI SACCO Servono monolocali per gli infermieri arrivati a dare supporto al nostro ospedale per combattere più efficacemente il Coronavirus e il contagio sul territorio: per piacere date una mano e mettete a disposizione monolocali, stanze o mini appartamenti". Questo l'appello lanciato domenica mattina dal sindaco Davide Gianella, al quale in pochissimo tempo hanno dato risposta positiva tanti pionesi, che hanno dimostrato grande solidarietà, tanto da meritare il plauso delle istituzioni. Sono arrivati e stanno arrivando i rinforzi anche nel nostro ospedale. Purtroppo nessuno sembrava voler affittare un monocale a queste persone, che sono venute qui per noi, spiega Gianella. Per tale motivo il sindaco ha ricevuto una pressante richiesta dal direttore del distretto socio sanitario Gianmaria Gioga: da sabato scorso infatti è stato potenziato il servizio di tamponi a domicilio, ma i medici ed infermieri arrivati nella Saccisica, spesso da fuori regione, non sanno dove dormire. IL MESSAGGIO Ed è per questo che è nato l'appello del sindaco ai cittadini; Facciamo vedere che sappiamo essere solidali e generosi, non solo cantando l'inno dalle finestre, ma anche con gesti concreti, scriveva ieri Gianella, chiedendo a chi leggeva il suo messaggio sui social di contattarlo in privato. La risposta non è stata veloce, di più direi, visto che in meno di cinque minuti ho ricevuto diversi messaggi con offerte di sistemazione per questi sanitari in prima linea per contrastare la diffusione del Covid-19, precisa il primo cittadino di Piove. Gianella ha poi manifestato pubblicamente la sua soddisfazione: In poco meno di un'ora sono arrivate oltre 30 proposte. Un grazie di cuore a tutti voi, in particolare all'Unità pastorale di Piove di Sacco che in un minuto si è messa subito a disposizione, attraverso il vicario parrocchiale don Giuliano, che, anche a nome dell'arciprete don Massimo Draghi e del vicario foraneo don Giorgio de Checchi, ha messo a disposizione dei locali per sopperire alla necessità. Voglio anche dire grazie a tanti cittadini, all'hotel Florida di Piove, a Villa Roberti di Brugine, ai nostri consiglieri di minoranza, in questo momento non c'è opposizione, ma tutti remiamo nella stessa direzione, nessuno escluso. Un grazie a tutti coloro che mi chiamano e mi scrivono, questa è la dimostrazione che questa città sa essere comunità e sa fare sistema. Ho raccolto e passato tutti i contatti all'Ulss 6 e il direttore dottor Gioga mi ha incaricato di ringraziarvi con tutto il cuore a nome del personale e dell'Ulss 6 Euganea. Il sindaco ha poi concluso con una considerazione personale: Ho avuto la prova che tutti i mezzi di comunicazione hanno una grande potenza, compresi i social, questi ultimi in particolare, se ben usati, sono un formidabile strumento. Questa ultima vicenda, legata alla pandemia che stiamo vivendo in questi mesi, mi ha fatto venire in mente cosa succedeva dalle nostre parti nel dopoguerra, quando, in un contesto di difficoltà economica, se mancava il litro di latte al bambino sulla propria via, pur avendo poco o niente, ci si aiutava e in qualche modo con una catena solidale non glielo si faceva mancare. Nicola Benvenuti SULLA FACCIATA DEL MUNICIPIO Il manifesto di ringraziamento rivolto a medici e infermieri -tit\_org- Servono alloggi per gli infermieri Subito 30 proposte - Pioggia di appartamenti per medici e infermieri

**L'epidemia**

**Otto nuovi casi, tra cui una bimba di neppure 2 anni = Positiva una bimba di due anni**

[Francesco Campi]

L'epidemia Otto nuovi casi, tra cui una bimba di neppure 2 anni Sono otto i nuovi contagi all'Ulss 5 e tra questi c'è anche una bimba di nemmeno due anni. Solo una persona è stata costretta al ricovero. A pagina II Positiva una bimba di due anni Sono otto i casi registrati dall'Ulss 5 e comprendono anche un'infermiera. Solo per uno disposto il ricovero IL PUNTO ROVIGO Otto nuove positività accertate fra i residenti in Polesine, fra questi un'altra infermiera e anche una bambina di nemmeno due anni. Nell'altalena dei numeri dei nuovi casi, la giornata di ieri ne ha registrati un numero più consistente rispetto ai giorni precedenti, ma il direttore dell'Ulss 5, Antonio Compostella, conferma che la curva in Veneto e in Polesine ha rallentato la propria ascesa, segno che le misure hanno dato frutti, anche se non bisogna allentare l'attenzione e abbassare la guardia perché restiamo in una situazione di massima allerta. Si tratta, infatti, di tamponi effettuati nei giorni scorsi e l'andamento, spiega, è sostanzialmente lo stesso, perché l'oscillazione è dovuta anche ai tempi tecnici del laboratorio di Padova, dove vengono inviati tutti i tamponi da analizzare, visto che per ora il laboratorio di Trecenta si è fermato per la penuria dei reagenti necessari. I NUOVI CASI Per quanto riguarda la bambina, Compostella chiarisce come la piccola, che è del 2018, ma non ha ancora compiuto 2 anni, sta bene ed è in isolamento domiciliare. Ha una sintomatologia febbrile. Non c'è stato un contatto con un caso positivo nel nucleo familiare, ma con una persona transitata per la famiglia. Come il caso dell'altro bambino di 3 anni, è la dimostrazione che anche l'età pediatrica che si riteneva non a rischio, può essere interessata. L'infermiera, 48enne, è il quinto caso di positività registrato nell'ospedale di Rovigo, dove il contagio è stato accertato anche in otto pazienti dell'area chirurgica, in particolare in Urologia e Chirurgia vascolare, tanto che la donna, proprio per i contatti con i pazienti di Urologia, era in isolamento già dal 26 marzo. In tutto gli operatori dell'Ulss positivi sono sei, con il caso di Trecenta. Gli altri sei contagi emersi ieri sono quello di un 35enne mediopolesano che è venuto a contatto con una persona positiva e che era in isolamento domiciliare dal 24 marzo, di una 52enne di Rovigo, residente fuori provincia, venuta a contatto in ambito familiare con una persona positiva, di un 29enne mediopolesano che ha avuto un contatto con una persona positiva a una cena, di una 69enne sempre del Medio Polesine che lavora in una >Si completa la trasformazione del San Luca di Trecenta mentre a Rovigo nasce una nuova accettazione di pazienti struttura sanitaria in provincia di Verona, così come opera in un ospedale veronese una 47enne mediopolesana, che ha eseguito il tampone sul posto di lavoro, e di una 73enne altopolesana che è rientrata da un viaggio all'estero e che ha presentato sintomi venendo ricoverata domenica in Malattie infettive e venendo sottoposta subito al tampone. Solo quest'ultima è stata ospedalizzata, gli altri sette sono tutti in isolamento domiciliare. In totale i ricoverati sono 37:13 in Pneumologia e Terapia semintensiva al settimo piano dell'ospedale di Rovigo, due in Malattie infettive, 13 nell'Area Covid di Trecenta e nove nella Terapia intensiva sempre a Trecenta. La riorganizzazione del San Luca come polo Covid dovrebbe completarsi domani. Sempre nelle prossime ore entrerà in funzione la nuova struttura in allestimento davanti al Pronto soccorso, che andrà a sostituire la tenda "triage", di prima registrazione dei pazienti in sicurezza, grazie all'opera di Protezione civile. Croce rossa e Croce verde, ai quali è andato il ringraziamento di Compostella. Intanto, mentre va avanti l'esecuzione dei tamponi ai casi sospetti. 30-40 casi al giorno ha spiegato Compostella, prosegue anche l'attività di screening, con i tempi dettati dalla capacità di analisi dei tamponi, anche perché laboratori privati ci hanno dato preventivi da 60 fino a 120 euro a tampone. Olt

re ai dipendenti, medici di medicina generale, protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco, sono in fase di esecuzione i tamponi anche ai farmacisti del territorio, che hanno un ruolo strategico. È stata completata l'esecuzione dei tamponi a dipendenti e ospiti dell'Iras di Rovigo e proseguiremo con tutte le rimanenti case di riposo polesane, alle quali continueremo a fornire dispositivi di protezione individuale, che non spetterebbe a noi, ma che facciamo per la delicatezza di queste strutture ora che si è stabilizzato il canale di fornitura. Francesco Campi COMPOSTELLA: LA

CURVA STA RALLENTANDO L'ASCESA, MA RESTA LA MASSIMA ALLERTA PER TUTTI OSPEDALE A Rovigo entra in funzione la struttura realizzata per sostituire le tende che finora aveva operato come Triage per i pazienti sospettati di contagio -tit\_org- Otto nuovi casi, tra cui una bimba di neppure 2 anni - Positiva una bimba di due anni

Federfarma si rivolge a dentisti, odontoiatri, veterinari e cittadini

## **Servono bombole per l'ossigeno**

Barbara Bertocchi [b.bertocchi@giornaledibrescia.it](mailto:b.bertocchi@giornaledibrescia.it)

[Barbara Bertocchi]

Federfarma si rivolge a dentisti, odontoiatri, veterinari e cittadini SERVONO BOMBOLE PER L'OSSIGENO AAA cercansi contenitori di ossigeno. È l'appello lanciato dalla Federfarma di Brescia a dentisti, odontoiatri, veterinari e cittadini. Le richieste di ossigeno, nelle ultime settimane, si sono moltiplicate e le bombole scarseggiano: soltanto la Cef (Cooperativa esercenti farmacia, uno dei distributori della nostra provincia) ha erogato 1,8 milioni di litri di ossigeno a febbraio, arrivati a 12 milioni il 25 marzo. Se infatti il nodo del trasporto si è sciolto grazie alla disponibilità delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, attivati tramite la Prefettura dopo l'appello avanzato nei giorni scorsi sempre dalla Federfarma, ancora da risolvere è il problema dei contenitori di ossigeno, divenuti carenti. Nell'attesa che nel sistema arrivino grandi quantità di nuove bombole, l'associazione dei titolari di farmacia guidata dalla presidente Clara Mottinelli ha individuato una soluzione di breve periodo, per raccogliere quanti più contenitori possibili da riempire e mettere a disposizione dei pazienti al domicilio. Barbara Bertocchi [b.bertocchi@giornaledibrescia.it](mailto:b.bertocchi@giornaledibrescia.it) Il piano prevede la raccolta dei contenitori presenti negli studi odontoiatrici (che in queste settimane non sono in attività), dai veterinari e nelle case dei cittadini che non li stanno utilizzando. Da qui l'appello a tutti i dentisti, gli studi odontoiatrici e ai veterinari, affinché si rendano disponibili a fornire i loro contenitori di ossigeno. E ai cittadini bresciani, perché facciano altrettanto se in possesso di una bombola. L'Ats di Brescia sta contattando i veterinari territoriali e l'albo Odontoiatri sta facendo lo stesso con i propri professionisti. Il Comune di Brescia invita invece i cittadini a riportare nella farmacia più vicina le bombole che conservano in casa e non utilizzano. Complessa l'organizzazione del piano. Federfarma e la Protezione civile, tramite la Loggia, si occuperanno del prelievo fisico delle bombole negli studi odontoiatrici e dei veterinari, che avranno segnalato la disponibilità ai rispettivi riferimenti e saranno contattati telefonicamente per concordare il giorno del ritiro. I contenitori saranno portati in un unico punto di raccolta città rintracciato da Federfarma grazie alla disponibilità di un privato e dietro autorizzazione di Ats. Si tratta della ditta Eredi Bonomi Mario, che sarà aperta dalle 8 alle 18 e provvederà a smistare i contenitori e a riempirli di ossigeno. Una volta pronte, le bombole verranno distribuite sul territorio alle farmacie in base alle richieste e quindi consegnate ai pazienti. A emergenza finita i contenitori saranno restituiti ai rispettivi studi ricaricati a spese di Federfarma. Più volte in queste settimane ci siamo ripetuti che insieme ce la faremo osservando dall'associazione dei titolari delle farmacie -: è proprio perché si sta lavorando insieme, facendo ciascuno la propria parte, che si riuscirà a far fronte all'emergenza nell'emergenza. -tit\_org- Servono bombole perossigeno

## **Sono un Volontario, posso aver paura ma sono preparato**

*[Posta Dai Lettori]*

Alcuni amici mi hanno chiesto Ma non hai paura a dover interagire con persone malate?, o Mi raccomando, stai attento neh. L'unica risposta che ho saputo dare ad entrambe è Facciamo il possibile per aiutare chi sta peggio di noi, Sono un Volontario di Protezione Civile e sì, ho scritto Volontario, con un'agrande come una casa, perché ne sono orgoglioso e ne vado fiero. Ci siamo preparati ad ogni evenienza per anni, fra corsi di Anti Incendio Boschivo (AIB), corsi Idrogeologico, Ricerche, Comunicazione e chi più ne ha più ne metta, ma mai avrei pensato di trovarmi in una pandemia. Una situazione altamente pericolosa, sia per il virus che per la salute mentale delle persone. Convincere i giovani ma soprattutto gli anziani a stare in casa, quando magari sono 50 anni che sono abituati ad andare a prendere il giornale od il pane al mattino, non è cosa semplice. Non nascondiamo che la paura ci fa compagnia tutti i giorni che, a casa, indossiamo la divisa per recarci in sede per l'inizio del turno. Ma la paura può anche essere positiva, se ti aiuta a proteggere te e chi ti sta intorno utilizzando tutti i Dpi del caso e comportandoti nel modo più sicuro possibile. Come Protezione Civile abbiamo il compito di aiutare le persone bisognose a fare la spesa, portandogli a casa quanto hanno acquistato dai negozi del paese o dalle farmacie, così da non farli uscire di casa, tenendoli al sicuro. Ma solo la consegna non basta. E lo abbiamo notato sulla nostra pelle: anziani che per la prima volta in vita loro non sanno come comportarsi per la novità che li ha colpiti come un fulmine a ciel sereno. Quante volte durante il servizio incrociamo gli sguardi di persone che conosciamo, e vediamo la paura nei loro occhi. È nostro compito anche dare un minimo di conforto alla cittadinanza, un sorriso (anche se coperto sempre dalla mascherina protettiva). Mi piace pensare che il nostro compito è simile a quello dei moderni eroi (medici ed infermieri)... loro salvano le vite, mentre noi dobbiamo aiutare la popolazione a non rischiare di arrivare ad avere bisogno di cure per il Covid-19. Purtroppo abbiamo visto troppi amici, o anche solo persone che conoscevamo di vista, avere necessità di cure specifiche, magari intubati e, nel peggiore dei casi, non uscire dal reparto vivo. Ma non chiamateci ne eroi, ne in altro modo da quello che siamo: siamo Volontari di Protezione Civile. // Lettera firmata -tit\_org-

## **Pompieri, chiude S.Giustina Prima di tutto la sicurezza**

[Alice Ferretti]

La decisione del comandante Lotito dopo il tampone eseguito sui vigili Scoperti otto positivi: così è cambiato l'orario per ridurre le occasioni di contatto Alice Ferretti/PADOVA I suoi uomini prima di tutto. Non solo ha voluto che i vigili del fuoco del suo comando venissero sottoposti a tamponi in modo da farli lavorare in assoluta sicurezza, ma ha anche deciso di tutelare il più possibile tutti i volontari dei vigili del fuoco, arrivando addirittura alla decisione di chiudere un intero distaccamento. L'ingegner Vincenzo Lotito, 56 anni, dal 2017 dirigente del comando provinciale dei vigili del fuoco di Padova, è un uomo che ha preso di petto l'emergenza Coronavirus, non lasciando che alcun dettaglio venisse trascurato all'interno del suo comando. Da subito nell'ambito dell'emergenza Covid-19 ha voluto che i suoi uomini fossero sottoposti a uno screening per accertare che nessuno fosse stato contagiato dal virus. Tutti i vigili del fuoco sono stati sottoposti al tampone per ben due volte. Otto sono risultati positivi. La mia attenzione nei confronti del problema è sempre stata massima, spiega Lotito che, alla luce dei positivi, ha personalmente voluto che i turni di lavoro all'interno del comando subissero un cambiamento drastico, volto a ridurre il più possibile i contatti tra gli uomini in servizio. Siamo gli unici in tutta Italia ad aver adottato turni di lavoro di 24 ore con sette giorni di riposo. Il turno dura 24 ore, dalle 8 alle 8. Il giorno dopo si sta a casa per altre 24 ore prima di rimontare in servizio. La settimana successiva, invece, si riposa. Ovviamente è sempre garantito il numero di unità operative per turno. Ma non ha fatto solo questo il comandante Lotito che, in via precauzionale, già dieci giorni fa ha voluto chiudere il distaccamento di Santa Giustina in Colle, dove prestavano servizio una ventina di vigili del fuoco volontari. E con il senno di poi ha fatto sicuramente bene visto che negli ultimi giorni un volontario è risultato positivo al Coronavirus. Ho voluto chiudere il distaccamento e fare uno screening a tutti i volontari. In 12 sono stati sottoposti al tampone" spiega il comandante, Stiamo aspettando in questi giorni gli ultimi risultati. Manca ancora l'esito di 4 volontari mentre tutti gli altri sono risultati negativi. La precauzione del comandante nasce perché i volontari dei vigili del fuoco, presenti in provincia nel solo distaccamento di Santa Giustina in Colle, hanno altri lavori, e alcuni sono anche esposti a rischi. In quattro lavorano come autisti delle ambulanze. Questi si erano già autosospesi prima della decisione di chiudere il distaccamento. In questo periodo devono riservare tempo ed energie al lavoro in ambulanza. L'obiettivo nei prossimi giorni è quello di avere i risultati dei tamponi di tutti i volontari di Santa Giustina in Colle. Non appena avremo la certezza che sono tutti negativi il distaccamento potrà riaprire. - Stop al distaccamento nell'Alta dove operano solo i volontari: uno è risultato contagiato -tit\_org-

Il gesto dell'attivista per l'ambiente e i diritti

## **Zanarella: La mia auto per la protezione civile**

[Redazione]

Il gesto dell'attivista per l'ambiente e i diritti CAMPO SAN MARTINO biente e i diritti dei più deboC'è chi ha deciso di dare il li. L'auto è per i volontari proprio contributo non solo della protezione civile, con donazioni o messaggi di spiega Lucia, dopo aver conforto, ma mettendo a di- mandato una lettera all'amsposizione la propria auto. ministrazione comunale, E il caso di Lucia Zanarella gè, passata questa emerdi Campo San Martino, atti- genza, sarà promosso un vista di lungo corso per l'am- piccolo parco auto comunale per permettere il noleggio dei mezzi a chi in stato di necessità, io la regalo al Comune. Il sindaco ha apprezzato questa mia proposta e mi ha ringraziato. - R.T. -tit\_org-



CERTIFICATE, LAVABILI E STERILIZZATE ADATTE A TUTTE LE PERSONE

## La solidarietà crea le mascherine

[Redazione]

CERTIFICATE, LAVABILI E STERILIZZATE ADATTE A TUTTE LE PERSONE LA SOLIDARIETÀ CREA LE MASCHERINE LA NECESSITÀ DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA HA MESSO IN MOTO LINGEGNO DEGLI UDINESI E DEI PORDENONESI. C'È CHI HA RICHIAMATO AL LAVORO NONNI C'è chi si ingegna e chi si reinventa. 11 boom di richieste di mascherine ha messo in moto la laboriosità friulana. La giovane titolare di Cattura Idee Laboratorio Tessile di Codroipo, Chiara Caoduro, 32 anni, ha richiamato al lavoro la suocera dalla quale, appena un anno fa, aveva rilevato l'attività. "Vista l'emergenza mia cognata, che lavora panificio di Sambuco Gino di Codroipo (oggi diventato il nostro "punto vendita"), mi ha chiesto di cucire delle mascherine colorate. Le ho ideate con doppio tessuto di cotone dalla forma di conchiglia; man mano le ho migliorate nei materiali inserendo uno strato in microfibra, su suggerimento del mio ex medico di base, che è anche medico del lavoro". Se il cotone blocca le goccioline di saliva, infatti, la microfibra grazie al suo effetto elettrostatico ferma quelle virali e batteriche. "Seguiamo le linee guida europee. Quindi, quando non sono disponibili le mascherine certificate, possono essere certamente una buona soluzione". Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ne ha appena ordinate 400, ma molte altre richieste sono partite dai Carabinieri del comune, da infermiere e pazienti oncologici che devono recarsi in ospedale per le cure, molti clienti del panificio. Chiara precisa che "questo tessuto si può lavare e sterilizzare e non si rovina". A Buja la famiglia Milan non dimentica chi, ai tempi del terremoto in Friuli, portò coperte e provviste; ed ora è il momento di ricambiare con riconoscenza regalando mascherine ai compaesani. Elena&Flavio Milan, azienda storica di tessuti, è stata tra le prime a mettersi al lavoro, in collaborazione con il Comune Buja, che si è accollato il costo della realizzazione. La ditta ha donato il tessuto, il percale, un cotone dalla trama morbida ma fitta. "In doppio strato - spiega la titolare - funziona per contenere la saliva. Settemila mascherine sono in distribuzione a tutti i cittadini. Altre migliaia sono in produzione per soddisfare i numerosi altri ordini da parte di comuni, aziende, case di riposo". "Creative Salad" era una start up di stampa digitale "dormiente". "Si pensava - afferma il titolare Davide Colussi - di proporre mascherine ad aziende e ristoranti, se si fosse diffuso il virus. Ma il tutto è andato oltre. Così siamo passati a produrre mascherine anche neutre, per esempio per le farmacie". Tracciabili, classe 1, le mascherine di Colussi sono al vaglio del Politecnico di Milano per il parere tecnico; intanto il marchio è stato depositato e a breve sarà brevettato. Composta da uno strato di TNT (tessuto non tessuto) e un materiale plastico, la mascherina monouso (lavabile) è stata donata ad enti no profit, comuni, case di riposo. Migliaia, ogni giorno, gli ordini da tutta Italia. "Confidiamo entro pochi giorni di raggiungere la capacità produttiva di oltre 10mila pezzi al giorno". Nel pordenonese, grazie a una joint venture due aziende della Destra Tagliamento - il maglificio Ma.re Sri di Villetta di Chions, che ha riconvertito la sua produzione, e la Extraño Sri di Azzano Decimo sotto l'egida di Confindustria Alto Adriatico - stanno producendo 15mila mascherine in cotone al giorno destinate ai lavoratori della regione. prodotto viene sottoposto a un trattamento idrorepellente che lo rende impermeabile ed utilizzabile fino a 10 volte (se lavato a 60 e stirato massimo a 100 ). Lauspicio di Confindustria è di poterlo certificare a breve. Un lotto sarà acquistato da un'azienda per essere donato alle case di riposo. Rosalba Tello

-tit\_org-

**Le storie****Vigile in pensione guida ambulanze In prima linea = Toglieremo la corona a questo virus**

*Il direttore generale delle Scotte ha ringraziato ieri i vigili del fuoco di Siena che si sono schierati con i mezzi davanti al policlinico*

[Laura Valdesi]

Le storie Vigile in pensione guida ambulanze In prima linea Massi, 63 anni, da un mese è volontario Cri Tocco con mano il dolore ma ce la faremo Valdesi a pagina 9 Toglieremo la corona a questo virus Il direttore generale delle Scotte ha ringraziato ieri i vigili del fuoco di Siena che si sono schierati con i mezzi davanti al policlinico di Laura Valdesi SIENA Nessun incendio. Ne un'emergenza che richiedeva la professionalità dei vigili del fuoco. I quattro mezzi schierati davanti all'ingresso del policlinico, ieri a mezzogiorno, con i lampeggianti accesi e una ventina di pompieri del comando provinciale di Siena, erano lì per un saluto a tutti gli operatori sanitari impegnati nella battaglia contro il nemico che uccide. Invisibile e subdolo. Un gesto di cuore del Corpo che, da sempre, è molto vicino alle Scotte. Un modo per dire 'noi ci siamo, forza'. Ci ha fatto molto piacere che il direttore generale Valtere Giovannini sia venuto - spiega Loris Barneschi, funzionario del comando provinciale - perché ci legano rapporti storici con l'ospedale, Giovannini ha ringraziato molto per un gesto che dà energia e fa sentire la vicinanza. Noi abbiamo provato quanto sia importante anche nel passato recente, quando alcuni colleghi morirono nell'esplosione di una cascina, durante un intervento. Ricevere la solidarietà delle altre forze dell'ordine, delle autorità locali fece molto piacere per cui abbiamo voluto dare coraggio a chi sta in trincea. Il direttore generale in persona ha accolto i pompieri. E fatto loro una promessa solenne; Sono gesti che fanno bene al cuore e che ci danno la giusta energia per andare avanti nella nostra battaglia. Concedetemi una battuta che spero diventi la bandiera degli operatori: vogliamo togliere la corona a questo 'imperatore del male'. Siamo impegnati con una fatica importante, oggi (ieri, ndr) abbiamo oltre 40 pazienti ricoverati per questa malattia. Studiamo, cerchiamo di seguire le persone con le nostre migliori conoscenze e le grandi capacità che ha l'ospedale. Sentiamo forte la solidarietà di tutta la comunità, delle autorità. Il sindaco mi chiama ogni LA PROMESSA Metteremo tutte le nostre conoscenze e le risorse per vincere questa battaglia mattina per sentire come va, per incoraggiare, per capire di cosa c'è bisogno. Tutte queste dimostrazioni di vicinanza ci lasceranno un segno di forza che servirà, ne sono convinto, anche nel futuro. Giovannini si è trattenuto a parlare con il funzionario del comando Barneschi, poi la foto tutti insieme ed il segno di vittoria del direttore generale che sta a significare l'importanza della sfida e l'impegno a vincerla. Ad ogni costo. Non possiamo che ringraziare per una così bella e sentita testimonianza di vicinanza e di affetto. Ribadisco - conclude - che da parte nostra ci metteremo tutte le conoscenze, le risorse, professionali e tecniche, per prevalere. Perciò non possiamo che dire grazie ai vigili del fuoco, come al sindaco e a tutte le forze dell'ordine e ai tanti cittadini che con le loro donazioni ci fanno sentire parte di una grande famiglia, nonostante le difficoltà che stiamo affrontando. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Vigile in pensione guida ambulanze In prima linea - Toglieremo la corona a questo virus

## **Meno contagiati e più guariti = Test italiani su cinque vaccini**

[Redazione]

Meno contagiati e più guariti L'isolamento sta dando frutti. Le strategie per poter ripartire L'unico numero che non cala, purtroppo, è quello dei morti (ieri 458 nella regione) ma il trend era stato ampiamente previsto dai medici. Tutti gli altri dati, sia in Lombardia che a livello nazionale, aprono invece spiragli alla fiducia: meno infettati, meno persone ricoverate in terapia intensiva e, soprattutto, cresce in maniera vistosa il numero dei guariti. Cosa che sprona le autorità e i medici ad insistere negli appelli a restare a casa, evitare i contatti e usare strumenti di protezione come le mascherine, che sono ormai entrate nella nostra quotidianità. Qualsiasi cedimento in questo momento potrebbe vanificare gli sforzi. E intanto si pensa a test rapidi per chi può tornare al lavoro. Servizi alle pagine da 2 a 17

**Test italiani su cinque vaccini** ROMA - Primo passo concreto in Italia verso il vaccino contro il coronavirus: sono cominciati i test preclinici di 5 candidati vaccini contro il coronavirus. Fanno parte degli ormai oltre 50 progetti allo studio in tutto il mondo per battere il virus. Sono i primi passi di una strada che si annuncia lunga e che richiederà un'attesa di almeno un anno, se non un anno e mezzo, considerando che dopo i test sugli animali i vaccini vanno sperimentati sull'uomo in 3 fasi distinte per dimostrarne sicurezza ed efficacia, dopodiché bisognerà considerare i tempi necessari per la produzione su larga scala e la distribuzione, I cinque vaccini si basano sui frammenti del materiale genetico del coronavirus che corrispondono a diverse regioni della proteina "S" o Spike, dal termine inglese che significa punta, artiglio: è la proteina che costituisce una delle principali armi che il coronavirus SarsCoV2 utilizza per attaccare le cellule del sistema respiratorio umano e penetrare al loro interno. La tecnologia comune per tutti e 5 i vaccini si chiama elettroporazione e consiste in un'iniezione nel muscolo seguita un brevissimo impulso elettrico che facilita l'ingresso del vaccino nelle cellule e attiva il sistema immunitario. I primi test preclinici del vaccino condotti in Italia sono partiti nei laboratori dell'azienda biotech Takis, vicino Roma, i risultati sono attesi a metà maggio e la sperimentazione sull'uomo potrebbe partire in autunno. Reddito d'emergenza I B G ovemo è in affanno WM8m. ' : - ' - tit\_org-

Meno contagiati e più guariti - Test italiani su cinque vaccini

## **Buoni spesa, è partito l'assalto Comuni in gara contro il tempo**

[Luigi Crespi]

Buoni spesa, è partito l'assalto Comuni in gara contro il tempo 400 Oggi/ arrivano i fondi ma i sindaci non sanno come distribuirli LEGNANO - L'ordinanza è stata firmata domenica, ieri mattina i Servizi sociali dei Comuni erano già presi d'assalto dalle telefonate. Come bisogna fare per ottenere i soldi che il Governo ha destinato alle famiglie che devono fare la spesa? Saranno consegnati contanti o buoni? E nel caso, dove sarà possibile spenderli? Domande che per tutta la giornata di ieri in molti Comuni sono rimaste senza risposta, perché l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha colto di sorpresa tutti. Va bene, entro stamattina nei municipi italiani arriveranno i 400 milioni messi sul piatto dal governo Conte. I soldi sono stati distribuiti secondo un algoritmo che ha tenuto conto di due variabili: per l'80% dipende dal numero dei residenti nel Comune, per il restante 20% dalla distanza tra il reddito pro capite medio dei residenti e quello degli italiani. Più un Comune è povero, maggiore sarà la quota cui avrà diritto. Per restare a Legnano, che in virtù dei suoi 60mila abitanti incasserà il contributo più alto tra tutte le municipalità dell'Alto Milanese, Palazzo Malinverni oggi si ritroverà in cassa oltre 320 milioni di euro. Per la precisione, tramite il Fondo solidarietà arriveranno 320.643 euro e 90 centesimi. Chi ha bisogno del contributo per mettere in tavola un piatto di pasta si aspetta che i buoni siano distribuiti a giorni, se non a ore. Ma di fatto i passaggi da definire sono ancora parecchi: il Governo ha aperto il portafoglio, ma adesso è un problema dei Comuni decidere come spendere i soldi e per chi. I dubbi che da ieri tutti i sindaci si sono trovati ad affrontare sono sostanzialmente due: bisogna capire in fretta a chi dare questi contributi e dove questi potranno essere spesi. Perché la cosa più logica per tante amministrazioni sarebbe prendere accordi con questo o quel supermercato, dove le famiglie potrebbero trovare un po' di tutto. Ma come la prenderebbero i negozi di vicinato? In queste settimane tanti piccoli commercianti hanno fatto i salti mortali per far fronte all'emergenza portando la spesa a casa dei clienti, indirizzare ora i bisognosi solo alla grande distribuzione sarebbe come pugarli. Ancora più complicato definire chi ha diritto alla spesa gratis: in una città come Legnano, secondo i Servizi sociali e la Caritas le famiglie in difficoltà a seconda dei periodi variano tra le 350 e le 500. Facile immaginare che oggi potrebbe essere preso come riferimento il secondo numero, ma si tratta di un conto assolutamente a spanne. L'ordinanza infatti prevede che i buoni siano riservati in via prioritaria a chi non è già destinatario di altri sussidi, quindi ad esempio chi percepisce il reddito di cittadinanza è fuori. Ma in teoria è fuori anche chi ha diritto alla cassa integrazione straordinaria concessa proprio per affrontare l'emergenza sanitaria e chi già poteva contare su integrazioni salariali o disoccupazione. L'obiettivo del governo è dare una mano a chi fino a due settimane fa lavorava e adesso ha messo di farlo per colpa del virus: ma come possono fare i Comuni a ottenere una mappa di queste nuove povertà? Quali documenti pretendere per essere sicuri di pagare la spesa solo a chi ne ha veramente bisogno? Come fare per essere certi di non lasciare indietro quei capifamiglia che trovandosi per la prima volta in difficoltà per orgoglio o pudore non intendono farsi avanti? Ieri in tanti municipi le riunioni tra assessori e funzionari di Servizi sociali. Bilancio e Tributi sono andate avanti fino a sera. Le soluzioni bisogna trovarle in fretta, perché intanto i telefoni continuano a squillare. Luigi Crespi Pioggia di richieste ai Servizi sociali che però, presi di sorpresa, si stanno ancora organizzando La Protezione civile mentre carica le spese da portare a domicilio (PubbliFoto) -tit\_org- Buoni spesa, è partito l'assalto Comuni in gara contro il tempo

## **Fiamme in abitazione Due donne soccorse e portate in ospedale**

[M.c.]

Non appena hanno visto le fiamme invadere una delle camere dell'abitazione, hanno lanciato l'allarme. E sul posto, nel giro di pochi minuti, sono arrivati i vigili del fuoco del Comando provinciale. Sono stati momenti di apprensione, quelli vissuti poco prima della mezzanotte tra domenica e ieri, in via Doberdò, a poca distanza dal campo da rugby di Giubiano. Qui, all'interno di una villetta, si è innescato un incendio in una camera da letto: all'origine delle fiamme, in base alla prima ricostruzione ancora in attesa di conferma ufficiale, ci sarebbe il guasto di un apparecchio elettrico, forse una termocoperta. Di certo c'è il fatto che il rogo ha subito avvolto il materasso del letto, con fiamme che si sono levate alte fino al soffitto. Non appena i residenti si sono accorti di quello che stava accadendo, hanno lanciato l'allarme con la richiesta di aiuto. A Giubiano, in pochi minuti, è accorsa una squadra dei vigili del fuoco: gli esperti della caserma di via Legnani sono intervenuti a bordo di un'autopompa e sono riusciti a spegnere le fiamme, per poi mettere in sicurezza l'edificio. In via Doberdò è stato richiesto anche l'intervento di un'ambulanza della Croce rossa italiana, con i sanitari che hanno poi accompagnato due donne residenti nell'abitazione al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo, per essere sottoposte ad accertamenti: per loro si parla comunque di conseguenze non gravi. L'arrivo del mezzo in sirena, domenica sera, ha fatto svegliare di soprassalto i residenti di Giubiano e alcuni si sono affacciati per cercare di capire cosa stesse accadendo. Nella maggior parte dei casi, stando alle statistiche, la principale causa di fiamme in abitazione è legata al malfunzionamento delle canne fumarie. Nel caso di via Doberdò, invece, all'origine di tutto ci sarebbe stato un cortocircuito, ma su questo aspetto sono comunque in corso ancora verifiche. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha comunque impedito che il rogo avesse conseguenze ancora peggiori. M.C. ataxia comprare droga I l a? s; i ß IgV- f, i -tit\_org-

## L'omaggio dei soccorritori ai medici e agli infermieri

[P.mor.]

L'omaggio dei soccorritori ai medici e agli infermieri Un gesto. Un segno. Nulla più che un abbraccio virtuale. Ma che, in questo momento, infonde coraggio, vicinanza, forza. E di forza i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, ma anche gli addetti alla sanificazione delle sale, dei reparti, delle ambulanze, e poi i soccorritori ne hanno bisogno. Eccome. A infonderla, ieri pomeriggio, sono stati i vigili del fuoco, i poliziotti, i carabinieri, i finanzieri, gli agenti della polizia locale, tutti schierati all'esterno dei reparti d'emergenza di Valduce e Sant'Anna per un minuto di silenzio e pochi secondi di sirene accese. Un applauso ideale per il sacrificio di chi da settimane non si risparmia per stare accanto a chi soffre, a chi non respira, a chi teme di non tornare più a casa. Al Valduce prima - dove qualche lacrima si è notata negli occhi di alcuni operatori sanitari - al Sant'Anna poi, la colonna di mezzi di soccorso si è schierata come avvenuto già in tante parti d'Italia. L'idea, così come altrove nel nostro Paese, è partita dai vigili del fuoco ed è stata subito accolta dalle forze di polizia. Questa mattina (ieri ndr) la nostra comandante ci ha chiesto se riuscivamo a dedicare un saluto al personale degli ospedali. Ci siamo attaccati al telefono, e nel pomeriggio ci siamo presentati a rendere loro omaggio. A parlare è Stefano Zuccato, caporeparto dei vigili del fuoco, che si è fatto promotore presso Questura, Comando dei carabinieri, Comando provinciale della Finanza e Comune della condivisione di questa iniziativa. Un gesto di vicinanza e di solidarietà particolarmente apprezzato dal personale degli ospedali. Quando sono venuti da noi per rendere omaggio a colleghi di Alessandria morti - ricorda Zuccato, riferendosi ai quattro pompieri morti nell'esplosione delle bombole in un cascinale dato alle fiamme dolosamente nei mesi scorsi siamo stati contenti dell'affetto dimostrato. E sul fronte della solidarietà, della gratitudine e dell'affetto c'è da registrare il dono fatto da una donna comasca, la signora Maria Luisa, ai poliziotti di Como. La donna ha fatto recapitare dei biscotti realizzati da lei e una lettera: Quando vi sentite stanchi, sfiduciati, guardatevi a uno specchio e ripetete le parole meravigliose di un grande poeta: "Mi illumino d'immenso". D.ÎĀ. L'omaggio al personale sanitario dell'ospedale Valduce BUTTI -tit\_org- omaggio dei soccorritori ai medici e agli infermieri

## La famiglia Icardi da Parigi a Brienno Ora siamo a casa

[Daniela Colombo]

Le storie in provincia b^tainiglia leardi daParigi a Brienno Orasiamoacasa Il caso. Così ha risposto Wanda Nara a chi la criticava. In rete le foto dei bambini che giocano nel giardino a lago 11 calciatore non si è visto ma la sua Rolls è nel parcheggio BRIENNO DANIELA COLOMBO Siamo a casa. Così Wanda Nara, moglie del bomber argentino ex Inter e ora al Psg Mauro Icardi, ha annunciato sui social il ritorno sul lago di Como nella villa di Brienno, insieme al resto della numerosa famiglia. Nelle ultime ore, l'agente di calcio e showgirl argentina ha postato le fotografie dei figli nel giardino della villa di Brienno, tutti sorridenti e apparentemente lontano dalle insidie del coronavirus. Wanda e Mauro, dunque, hanno ritenuto opportuno rientrare da Parigi per trascorrere sul Lario i giorni di quarantena. Ma non senza polemiche: se molti calciatori sono scappati dall'Italia tornando nelle terre d'origine, gli Icardi hanno fatto l'opposto e alla domanda di qualche tifoso che ha chiesto come avessero fatto a spostarsi nonostante la quarantena, lei ha risposto semplicemente che sono tornati a casa. Amore a prima vista. Già, perché Wanda si è innamorata fin da subito della villa brienno, acquistata dal marito nell'estate del 2018 e nella quale ha trascorso gran parte delle vacanze, pur combinando qualche guaio. Nel gennaio del 2019, come si ricorderà, mamma Nora aveva pensato bene di bruciare alcuni mobiletti e sterpaglie in giardino, tanto da far chiamare i Vigili del Fuoco dai vicini di casa, preoccupati per la colonna di fumo che si era alzata fino alla Statale Regina. Nell'estate dello stesso anno, mentre si stava godendo un momento di relax insieme ad un paio di amici, Wanda si era ribaltata dalla moto d'acqua, "salvata" poi da un motoscafo di passaggio. Per contro, la provocante argentina ha anche fatto una notevole pubblicità al paesino di Brienno, raggiungendo più volte la pizzeria del paese e postando fotografie del borgo medievale. Per il momento, Mauro Icardi non ha ancora palesato la sua presenza sul Lario, ma è difficile pensare che non abbia seguito moglie e figli, considerando anche il SUV e la Rolls posteggiate nel parcheggio di casa. Se qualche vicino ha mostrato un certo disappunto per l'arrivo di Icardi, considerato irrespettoso per tutti noi che siamo bar riccati in casa e che per spostarci siamo arrivati al quarto o quinto modulo da compilare, anche l'ex di Wanda - il calciatore Maxi Lopez - non le ha certo mandato a dire, accusandola sui social di essere una irresponsabile. La polemica Vorrei sapere base a quali criteri rompi la quarantena di una pandemia globale, in cui a tutti viene chiesto di non uscire, ed esponi i nostri figli a un viaggio da un paese all'altro, ti trasferisci e vai all'epicentro del contagio (Lombardia) in Italia senza importarsene di qualsiasi tipo di conseguenza. Cosa ti passa per la testa in questi momenti in cui la cosa più sacra che hai al mondo è la salute dei nostri figli? Mi indigna che tu non ne abbia coscienza. Se non vuoi farlo per voi, fallo per loro perché oggi sei la madre di 5 creature ma sembra che tu non l'abbia notato ha scritto Lopez - anche lui calciatore ora forzato al Crotona - su Twitter. Insomma, anche questa volta Wanda ha fatto parlare di sé: molto probabilmente la famiglia. Anche l'ex marito della show girl si arrabbia in rete. Comportamento da irresponsabile non lascerà più la villa di Brienno fino al termine della quarantena, almeno si spera. Del resto, lo spazio per far sfogare i figliolotti anche all'aperto, non manca. Quattro dei cinque figli della coppia nel giardino della villa di Brienno. In un post Instagram di Wanda Nara. Il calciatore e la moglie. In una immagine di un anno fa a Brienno. L'ex marito Maxi Lopez -tit\_org-

## **Io mi fido dei miei cittadini, ok a voucher fino a 400 euro**

*[Manuela D'angelo]*

A MONTIGNOSO LA SPESA SI FARÀ ANCHE NELLE PICCOLE BOTTEGHE MONTIGNOSO È tutto in divenire anche nel Comune di Montignoso, dove da dividere ci sono circa 65mila euro per circa il 10% della popolazione, che tocca appena i 10mila abitanti. Questi i numeri consegnati dal sindaco Gianni Lorenzetti, tra l'altro in fase di guarigione dal Covid-19. Noi abbiamo stabilito un bonus spesa da 200 euro per una singola persona, 260 per una coppia, fino ad un massimo di 400 euro per le famiglie più numerose. Non è possibile per noi erogare un contributo uguale per tutti. Non sarebbe equo, perché ci sono famiglie più numerose che hanno da sfamare più bocche. Prepareremo i voucher che potranno essere spesi in tutti i supermercati del territorio, ma anche nelle piccole e piccolissime botteghe, dal panettiere, dal lattaio, dall'alimentare sotto casa, perché così aiuteremo non soltanto le famiglie senza soldi per fare la spesa, ma anche i nostri commercianti. Sul metodo per individuare le persone aventi diritto al voucher Lorenzetti è molto chiaro: Non ho intenzione, in questa fase, di burocratizzare il sistema del bonus spesa. Non ce lo possiamo permettere. Rischierei di ritardare gli aiuti anche per chi ha realmente bisogno. Mi fiderò dell'autocertificazione, che poi verrà verificata dagli uffici, con i mezzi a nostra disposizione, nei prossimi mesi e se scoprirò che qualcuno ha mentito e ha usufruito di soldi che non erano destinati a lui, verrà denunciato e restituirà la somma. Come lo vedremo in seguito. Ho in mente ancora i mesi successivi alla grande alluvione di Cinquale: chi amministrava allora fece la scelta di erogare i contributi subito a chiunque ne avesse fatta richiesta. Qualcuno lo prese anche se abitava al terzo piano. Ma poi i nodi vennero al pettine e restituì ogni centesimo. Ora la priorità è agire in fretta e io ho fiducia nei miei cittadini. M.D.A Il sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti -tit\_org-



OLPO D OCCHIO SEGUE DA L L A PRIMA PAG I N A

**Diario del giorno ai tempi del Coronavirus = Diario del giorno ai tempi del coronavirus***[Italo Cucci]*

Diario del giorno ai tempi del Coronavirus di Italo Cucci Le Olimpiadi di Tokyo 2020, rinviate a causa della pandemia di Coronavirus, si terranno dal 23 luglio all'8 agosto 2021. Dopo le anticipazioni dei media giapponesi, è arrivata la conferma da parte del presidente del comitato organizzatore dei Giochi Yoshiro Mori". Ah, questi giapponesi, sempre pratici, precisini, organizzati. Non c'è terremoto che li distragga. Non c'è Coronavirus che li scoraggi. Via un'Olimpiade, eccone un'altra, nella stessa data, ora più ora meno. E per non cambiare la storia e soprattutto per evitare di rifare tutti i materiali informativi sarà comunque 1 ' 0 limpiade 2020 che avrà il gradimento dei signori del Ciò, ringiovanendoli. E noi, poveri italianuzzi, che ci stiamo massacrando nel tentativo di dare una data al campionato di casa e alla Champions, a quella desolante Europa League che accusa, fateci caso, la stessa confusione, stanchezza e noia dell'Europa frantumata dalla paura e dall'egoismo. Già: è come quand'ero ragazzine e andavo al campetto a giocare a pallone e il pallone era di quello che poteva permetterselo, diciamo il ricco del quartiere: con lui si cominciava, con lui - quando voleva lui - si finiva; e a volte diceva anche "no tu no" a qualcuno che voleva entrare in partita. Così fanno con l'Italietta, oggi, Germania, Olanda, Danimarca, Finlandia. Le schizzinose. Segue a pagina 13

Diario del giorno ai tempi del coronavirus Dice Prodi: "A chi venderanno i tulipani, gli olandesi". Dico io, visto che sono di Rimini, la città-mare dove ho vissuto i migliori vent'anni della mia vita per quel che riguarda libertà, divertimento e amore: dove andranno a prendere il sole e l'amore? Forse sulla spiaggia di Mamaia, sul Mar Nero, o nelle isole greche che stanno facendo morire? Oddio, non è un caso che ci si riconosca non dico fra poveri ma fra bisognosi e infatti arrivano a soccorrerci i nostri amici albanesi, si quelli che dicevamo fossero cattivi e in vece avevano solo fame. Come noi fra poco... Ma penso - tornando all'inizio - se c'è veramente bisogno di consumare ogni minuto le celluline grigie (ove esistano) per indovinare - dico indovinare, come fossimo tutti Spadafora - le date del campionato da finire e di quello da cominciare, per non dire del resto, le Coppe che forse non saranno più europee e magari sarà rivalutata la Mitropa, la dimenticata Coppa dell'Europa Centrale che vinceva il mio Bologna. Il mio calendario l'ho già dato: ogni mese è buono per ridare vita al calcio. Vinta la lotta per la vita ci sarà bisogno di allegria. Cercare di capire quando sarà è fonte continua di pena, come quando quel signore della protezione civile dice "sabato ci sarà il picco... torneremo dopo Pasqua" e ha già cambiato data sei volte, aumentando lo scoramento dei malati e dei sani. Io sono con Diño Zoffche dice "Comprendo il dispiacere dei tifosi e la preoccupazione dei club, ma ora non ha proprio senso ragionare sulle date, sui calendan alternativi, eccetera. Non è il momento, non ci sono le condizioni. Siamo circondati dalla tristezza". italo.cucci @ italpress.com -tit\_org- Diario del giorno ai tempi del Coronavirus - Diario del giorno ai tempi del coronavirus

Covelano

## Si allontana e poi torna: un lieto fine per le ricerche

[Redazione]

Covelano S1LANDRO. Un uomo di mezza età di Covelano si è allontanato dalla propria abitazione l'altra mattina, senza più dare notizie di sé. La moglie, preoccupata per via dei suoi problemi di salute, ha dato l'allarme intorno alle 12: si sono attivati il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, la Bergrettung, i vigili del fuoco, i carabinieri e la Croce Bianca, per un totale di circa 70 persone che insieme ai cani della Bergrettung si sono lanciate nelle ricerche dell'uomo. Fino alle 21 hanno perlustrato i dintorni del paese e il versante del monte Tramontana, ma senza successo, rinviando così al giorno dopo la prosecuzione delle ricerche. Ieri mattina la buona notizia: prima della ripresa delle attività l'uomo è tornato a casa, con sollievo dei familiari. B.P. -tit\_org-

**MONTECCHIO MAGGIORE****Raccoglie la carta e scoppia un rogo nel camion dei rifiuti***[Redazione]*

MONTECCHIO MAGGIORI; MONTECCHIO MAGGIORE Svuota il cassonetto della carta in strada e poco dopo si accorge che si era sviluppato un incendio nel cassone del camion e chiama i vigili del fuoco. Erano le 5.30 di ieri quando l'operatore ha fatto scattare l'allarme invia Cai del Guà a Montecchio. Sette pompieri hanno raffreddato esternamente il mezzo, poi hanno aperto un foro, tagliando il cassone per poter spegnere l'incendio nel vano interno, limitando i danni solo al container. Alle 3 i pompieri erano intervenuti per un incendio in una fioreria di via Matteotti. - tit\_org-

## Scarse informazioni nelle case per anziani Pioggia di denunce

[Giuseppe Guastella]

**LE FAMIGLIE** La Procura: sono già quasi una decina i casi sollevati da sindacati o singoli lavoratori. Aperti due fascicoli Velocizzati i protocolli di valutazione d'indagine di Giuseppe Guastella Le denunce si ripetono con tutto il carico di drammaticità e di rabbia ed accusano i datori di lavoro di non aver adottato tutte le misure necessarie per scongiurare il rischio di contagio. Non solo di non aver fornito mascherine, occhiali, guanti e camici, quanto di più ricercato al mondo nel pieno della pandemia da coronavirus, ma anche di non aver dato ai lavoratori tutte le informazioni per scongiurare il rischio infezione. Sono una decina le denunce di questo tipo arrivate in Procura di Milano. Quasi tutte sono state presentata da organizzazioni sindacali o da singoli che lavorano in case di cura e assistenza per anziani. Ci aspettiamo che aumentino. E per questo ci stiamo già preparando, annuncia il procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano, che gui da il dipartimento che si occupa dei reati relativi alla protezione della salute dei lavoratori. Ospite della trasmissione Storiacce di Raffaella Calandra su Radio 24, Siciliano spiega che il punto in comune tra tutte le denunce sono le omissioni: le mancanze cioè di cautele per prevenire il rischio infezioni. Quindi aggiunge che la prima contestazione è la non tempestività neir informazione, ma si denunciano anche carenze dei presidi sanitari messi a disposizione. Il dipartimento ha già aperto due fascicoli di inchiesta. Il primo vede indagati per diffusione colposa di epidemia e reati in materia di sicurezza sul posto di lavoro i vertici dell'Istituto Palazzolo Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano, dopo una serie di denunce presentate da alcuni addetti all'assistenza degli anziani che sono risultati positivi al Covid-19. I lavoratori hanno contestato al direttore generale, al direttore sanitario e al direttore dei servizi medici socio sanitari dell'istituto, oltre che al legale rappresentante della cooperativa che opera nella struttura, di avere tenuto nascosti moltissimi casi di lavoratori contagiati e di avere impedito ai lavoratori l'uso delle mascherine per non spaventare l'utenza, invece di fornire loro idonei dispositivi di protezione individuale. Accuse bollate come false e rigettate con forza dalla Fondazione che ha dichiarato di aver rispettato tutte le direttive sanitarie. I pm hanno avviato anche una seconda indagine, questa nei confronti della Casa Famiglia di Afiori. Anche in questo caso, i magistrati dovranno verificare se sono state rispettate tutte le misure antinfortunistiche che tutelano sia gli addetti, sia gli anziani che vengono da loro assistiti sul posto di lavoro. Ma sul tavolo dei pm si accumulano via via denunce ed esposti anche su altre strutture sanitarie del milanese, confermando un trend che è destinato ad aumentare nel tempo, dichiara l'aggiunto Tiziana Siciliano. Il mio dipartimento dice ancora si sta già attrezzando mettendo a punto protocolli di valutazione di indagine per essere più efficienti e céleri. Anche dando per scontato che molte richieste non abbiano fondamento perché, sottolinea, è molto umano cercare un responsabile, ma la responsabilità penale è altro. gguastella@corriere.it **RIPRODUZIONE RISERVATA** Pm Online Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del Corriere milano. corri ere.it Tiziana Siciliano, da 33 anni in magistratura, procuratore aggiunto e coordinatrice del pool Salute e lavoro -tit\_org-

Il saluto con uomini e mezzi all'ingresso dell'ospedale: "Comprendiamo i momenti che state passando"

## **L'omaggio dei vigili del fuoco alle Scotte = La solidarietà dei vigili del fuoco al personale sanitario**

[Redazione]

L'omaggio dei vigili del fuoco alle Scotte La solidarietà I vigili del fuoco hanno salutato dipendenti e degenti dell'ospedale senese -> a pagina 7 Il saluto con uomini e mezzi all'ingresso dell'ospedale: "Comprendiamo i momenti che state passando" La solidarietà dei vigili del fuoco al personale sanitario SIENA i I vigili del fuoco di Siena hanno portato il loro saluto ai professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte impegnati contro il Covid-19. A riceverli il direttore generale Valtere Giovannini: "Grazie per la grande vicinanza, sono gesti che fanno bene al cuore e che ci fanno forza. Vogliamo togliere la corona a questo "imperatore del male"". "Il nostro è un piccolo gesto per dire grazie a tutti gli operatori sanitari e a tutte le persone che lavorano all'interno dell'ospedale - ha detto Loris Barneschi, funzionario del Comando provinciale. - Comprendiamo i momenti che stanno passando e ci teniamo a far sentire la nostra vicinanza". La solidarietà dei vigili del fuoco L'omaggio a chi lavora in ospedale -tit\_org- L'omaggio dei vigili del fuoco alle Scotte - La solidarietà dei vigili del fuoco al personale sanitario

## Obiettivo zero infezioni: a Nordest via da Pasqua

[Ape]

Le previsioni dell'istituto di ricerca Einaudi: nessun ^Friuli Venezia Giulia e Veneto: stop ai contagi in nuovo caso da lunedì prossimo in Trentino-Alto Adige giorni (dal 10 al 14 aprile). L'Italia libera a maggio LO STUDIO VENEZIA Potrebbe cominciare dal Nordest l'azzeramento graduale dei nuovi casi di Coronavirus. Con una Pasqua (quasi) senza contagi. A dirlo è uno studio dell'Einaudi institute for economics and finance (Eief), centro di ricerca indipendente fondato dalla Banca d'Italia, che quotidianamente esamina il bollettino diffuso dalla Protezione civile nazionale. calcolandone le variazioni giornaliere e stimandone la proiezione nel tempo. Secondo l'analisi condotta da Franco Peracchi, docente all'Università di Roma Tor Vergata e alla Georgetown University, il Trentino Alto Adige potrebbe giungere per primo al traguardo già il 6 aprile, dopodiché toccherebbe al Friuli Venezia Giulia il 10 aprile e al Veneto il 14 aprile, per arrivare infine a completare il quadro nazionale fra il 5 e il 16 maggio. La base statistica considerata dal professor Peracchi include cinque serie di numeri: i soggetti attualmente positivi, i nuovi casi, i dimessi guariti, i pazienti deceduti e il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza. Specifica l'econometrista nel suo pa per, che traduciamo così dall'inglese: Si noti che il numero dei casi attualmente positivi non è pari al numero dei componenti della popolazione attualmente infetti, ma solo al numero di quelli che sono risultati positivi al tampone. Il numero delle persone attualmente infette è probabilmente maggiore di un ordine di grandezza. Fatta questa precisazione, lo studio da conto dell'andamento registrato finora, così da poter stimare l'orizzonte temporale entro cui l'Italia dovrebbe arrivare a non registrare più nuovi casi di contagio, raggiungendo cioè il famoso picco a cui seguirebbero poi il plateau di mantenimento ed infine la discesa verso la completa scomparsa del virus. I RISULTATI Una parte rilevante del documento è perciò dedicata a una complessa sequenza di formule algebriche, i cui risultati disegnano un'Italia "federalista", con risultati differenti a seconda delle regioni. Nella previsione cronologica entrano infatti diverse variabili, come i numeri assoluti registrati da ciascun territorio, le diverse misure contenitive emanate, i conseguenti effetti in termini di rispetto o trasgressione da parte dei cittadini. Ad ogni modo la stima dell'Eief è questa: il Trentino Alto Adige dovrebbe vedere l'azzeramento dei casi lunedì prossimo, 6 aprile, seguito il 7 da Liguria, Umbria e Basilicata, l'8 dalla Valle d'Aosta, il 9 dalla Puglia, il 10 dal Friuli Venezia Giu- 40 i di 30.000 Gli i lia. l'Il dall'Abruzzo, il 14 da Veneto e Sicilia, il 15 dal Piemonte, il 16 dal Lazio, il 17 dalla Calabria, il 20 dalla Campania, il 22 dalla Lombardia e il 28 dall'Emilia Romagna, per finire con la Toscana il 5 maggio. Il professor Peracchi precisa di non aver incluso Marche, Molise e Sardegna, in quanto sono caratterizzati da cifre esigue o concentrazioni anomale. Guardando invece all'Italia nel suo complesso, l'ipotesi di raggiungimento dello scopo a livello nazionale spazia dal 5 al 16 maggio, a seconda che si valutino i valori mediani o anche quelli estre- LE SPERIMENTAZIONI Sullo sfondo di queste previsioni, dall'Eief arriva anche la propostadiutilizzare le prime aree a zero contagi per testare le migliori formule di riapertura graduale delle imprese e delle comunità. Le sperimentazioni dovrebbero comunque avvenire mantenendo i blocchi alla circolazione fra i diversi territori, secondo l'economista Luigi Guiso, convinto con lo statistico Daniele Terlizzone che sarebbe opportuno sfruttare il periodo di chiusura per mettere l'economia in grado di ritornare operativa al più presto. Afe. IN CORSIA Un reparto Covid-19 ifoto ANSA] L'andamentc Zero: le prev Regione Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Piemonte Puglia Sicilia Toscana Trentino-Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto Italia SI) Italia (2) Italia (3) 5 Maggio Ponte: Ejaudi Institute for Economies are Finance e le stime stoni Data prevista 11 Annie 7 Aprile 17 Aprile 20Aprile 28 Aprile 10 Aprile 16 Aprile 7 Aprile 22 Aprile 15 Aprile 9 Aprile 154Aprlle 5 Maggio 6 Aprile 7 Aprile 8 Aprile MAprile 16 Maggio 9 Maggio 1 metodo dei minimi quadrati 2 minime devianze assolute. dati aggregati (3) minime devianze assolute, dati disaggregati. JI Nuovi casi positivi in ItaUa Previsti Nuovi casi positivi in: Friuli-Venezia Giulia 100 - Olapr 22apr 13 01 mar 01 apr 01 mag 01 mar 01 apr 01 L'Ego-Hub -tit\_org-

## L'intervista

### **Intervista ad Emilio Del Bono - Il sindaco di Brescia Troppi errori sanità da ripensare = Più morti di quelli ufficiali Il sistema non ha funzionato: ripensare la sanità lombarda**

[Claudia Guasco]

L'intervista Il sindaco di Brescia Troppi errori sanità da ripensare Bisognava blindare come a Vo' e fare i tamponi. Andavano moltiplicate le zone rosse, come in Veneto e Emilia. A parlare è Emilio Del Bono, sindaco di Brescia. Guasco a pagina 11 fli Del Più morti di quelli ufficiali Il sistema non ha funzionato: ripensare la sanità lombarda sindaco di Brescia: Bisognava chiudere Gli ospedali hanno fatto miracoli, troppe subito tutto e moltiplicare le zone rosse falle nella rete regionale sul territorio Se gli ultimi numeri dicono che l'ondata di contagio sta perdendo un po' della sua forza, questo non vale per Brescia. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte altre 47 persone, dall'inizio dell'epidemia sono più di 1.200. Emilio Del Bono (Pd), sindaco dal giugno 2013, sta governando la città in uno dei suoi momenti più duri. Sono preoccupato per la mia Brescia, molto colpito umanamente. È una enorme valanga di dolore che ci si è rovesciata addosso, il Coronavirus ha cambiato le geografie umane di interi paesi. Sono morti i presidenti di circoli culturali, di club sportivi, volontari protagonisti della vita civile delle comunità. Erano il collante sociale e hanno pagato il prezzo più alto. Abbiamo intere aree travolte e migliaia di famiglie distrutte, perché i morti sono molti di più di quelli registrati ufficialmente. Sindaco, che cosa è successo a Brescia? Cosa non ha funzionato? A posteriori abbiamo ricostruito la mappa del contagio. E' evidente che è esploso a Codogno. poi è passato a Cremona, che è diventata ospedale di riferimento per 1 malati di Covid-19. Brescia confina a su ovest con la provincia di Cremona, è chiaro che se alle prime avvisaglie non si chiudeva tutto con una politica di pluralità delle zone rosse la situazione sarebbe precipitata. Bisognava blindare come a Vo' ed effettuare i tamponi. Non si è fatto e il contagio da Brescia è salito fino all'Adamello. Noi sindaci abbiamo chiuso dal 6 marzo, dopo aver spedito alla Regione e al governo una lettera in cui chiedevamo maggiori restrizioni. Andavano moltiplicate le zone rosse, come hanno fatto in Veneto e Emilia. Ora vediamo di confinare l'epidemia. Servono più tamponi, più medici e dispositivi di protezione. Come mai gli ospedali non sono riusciti a reggere l'onda d'urto? La falla non è avvenuta negli ospedali, dove sono stati fatti miracoli per creare posti letto. Piuttosto sono mancati provvedimenti sanitari di limitazione del contagio e monitoraggi più efficaci del territorio. Se questo fosse stato fatto avremmo avuto condizioni meno drammatiche negli ospedali e per la popolazione. I medici di medicina generale ci dicono che i contagiati sono cinque, sei volte in più rispetto ai dati comunicati. Abbiamo migliaia di malati a casa o nelle residenze per anziani che non sono sottoposti a tampone: a Brescia ci sono 8.300 casi conclamati, se li moltiplichiamo per sette abbiamo il numero ragionevole di positivi in tutta la provincia. Quando ci dicono che i morti da Coronavirus sono 1.200, i numeri non tornano. Eppure la Lombardia ha un sistema sanitario di eccellenza. Questa epidemia dovrebbe spingere a qualche correzione di rotta. Mette in luce che la rete regionale di medicina territoriale è fragile e non è stata in grado di affrontare l'ondata di Covid. Tant'è vero che i medici ci dicono che i pazienti arrivano in ospedale in condizioni molto compromesse. Dopo questa bufera bisognerà ripensare il sistema. Non è possibile che chiediamo solidarietà all'Albania e alla Cina e non siamo riusciti a creare un sistema di alleanze tra regioni confinanti per avere medici e rianimatori. Esiste ancora il servizio sanitario nazionale?. Nel bresciano avete disperato bisogno di operatori sanitari. Gli Spedali Civili hanno creato 13 nuovi posti in terapia intensiva. ma restano vuoti perché mancano i medici. La protezione civile ne ha mandati 14 a Milano e non ho capito dove sono finiti. Ora ne arrivano altri 48, chiedo formalmente che li mandino a Brescia e Bergamo. Serve anche una struttura temporanea per uscire dall'emergenza, abbiamo bisogno di atti concreti e azioni puntuali. Per questo ho scritto al governatore della Lombardia Attilio Fontana. Cosa chiede alla Regione? Dobbiamo pensare a protocolli di prevenzione sanitaria da applicare ai lavoratori quando torneranno nelle loro sedi. Ora il problema si pone per i

dipendenti delle imprese di servizi essenziali: devono essere sani, monitorati sia quando rientrano al loro posto, sia durante il lavoro. Sottoporli ai tamponi. Le aziende sanitarie devono attivare le procedure, in collaborazione con i medici interni alle aziende. Servono modelli seri di gestione, abbiamo bisogno di arginare il contagio. Il Coronavirus non scompare, il rischio di ritorno è alto e il vaccino è ancora lontano. Adesso è il momento di fare un passo avanti. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA L'arrivo di alcuni pazienti all'Hotel Michelangelo di Milano, adibito ora a luogo di isolamento per i positivi (foto ANSA) -tit\_org- Intervista ad Emilio Del Bono - Il sindaco di Brescia Troppi errori sanità da ripensare - Più morti di quelli ufficiali Il sistema non ha funzionato: ripensare la sanità lombarda



## Protezione civile, partita la consegna delle mascherine

[Redazione]

Protezione civile, partita la consegna delle mascherine PORDENONE La pressione sulla Prefettura, unita nei giorni successivi al lavoro svolto nel gruppo d'emergenza allestito in Municipio, ha dato i suoi frutti: entro la fine della settimana potranno ripartire due cantieri pubblici nel capoluogo. Si tratta delle opere di Hydrogea che riguardano la riqualificazione di via De Paoli ma soprattutto dei lavori in piazza Duca d'Aosta, dove il cantiere andava avanti a buon ritmo anche prima dell'emergenza. Lo ha annunciato ieri l'assessore Cristina Amirante. I lavori ricominceranno anche grazie alla fornitura di dispositivi individuali di protezione di cui saranno dotati tutti gli operai, i quali dovranno anche rispettare la distanza di sicurezza. Ma la notizia è una sola: una parte della città che lavora, in netto anticipo rispetto ad altri provvedimenti, ricomincerà a vivere già in settimana. Nei sette giorni successivi, invece, si potrà probabilmente riavviare anche il cantiere di via Roma, altro snodo nevralgico della "vecchia" stagione dei lavori. LE MASCHERINE Ieri è iniziata la consegna delle mascherine ai primi cittadini di Pordenone a cui il Comune ha scelto di recapitare il "dono" della Regione. Una decina di volontari la mattina e una decina il pomeriggio hanno provveduto alla distribuzione dei primi 2950 dispositivi. Da ieri è attivo il servizio di prenotazione dei farmaci tramite Whatsapp ad una delle tre farmacie comunali della città. Basta inviare un messaggio con il nome o la foto del medicinale e il numero di confezioni desiderate, oppure la foto della ricetta medica. Arriverà una risposta con l'indicazione del momento a partire dal quale sarà possibile ritirare le medicine. Per quanto riguarda invece il lavaggio e la santificazione delle strade, le basse temperature notturne impediscono ancora di portare a termine l'operazione. Si spera in un rialzo termico per venerdì. L'ASSISTENZA Il Comune, alle prese con l'individuazione delle fasce più povere della popolazione per poi elargire gli aiuti promessi dal governo, sta intanto avviando un'operazione di supporto psicologico al telefono. Lo ha annunciato ieri il sindaco Alessandro Ciriani. Per gli anziani in realtà questo servizio era già attivo, coordinato da tempo dall'area dei servizi sociali del Municipio. Ora sarà ampliato, per arrivare a comprendere anche i cittadini soli che stanno soffrendo di più durante la quarantena. INIZIATIVE Sul sito del Comune è pronto a comparire un modulo. Servirà ai commercianti autorizzati alla consegna della merce a domicilio. Gli esercenti lo possono compilare per comparire nella lista. Oggi alle 12, infine, minuti di silenzio per le vittime del Coronavirus. M.A. C. RIPRODUZIONE RISERVATA - I ' é!. BB - HoscMIBtto. SIE òà ho avutoe LI-tit\_org-

## Esplosione e fuoco in casa donna ustionata a Murano = Esplosione e fiamme in casa, una ferita

[Manuela Lamberti]

Esplosione e fuoco in casa donna ustionata a Murano Ai vicini sembrava che il soffitto cadesse loro in testa, tanto l'esplosione è stata forte. È accaduto alle 16 di ieri in calle Fra Mauro, a Murano. L'appartamento in cui abitava una coppia di cinquantenni è stato devastato dal botto e dalle fiamme. Lui è riuscito a scappare, pensando che la moglie fosse avanti. Invece lei era rimasta indietro e, pur togliendosi i vestiti e riparandosi con un accappatoio bagnato, ha riportato ustioni. I vigili del fuoco e il Suem sul posto. Le cause dell'incendio sono al momento al vaglio degli inquirenti.

Lamberti a pagina XII DEVASTATO Un'immagine dell'appartamento incendiato Esplosione e fiamme in casa, una ferita ^Nell'appartamento abitava una coppia di cinquantennivicini: Continuava a ripetere "Cosa ho fatto". Ma è rimasi Lei è rimasta bloccata in casa, lui è riuscito a uscire in tempo lucida: si è tolta i vestiti coprendosi con l'accappatoio bagnai MURANO Un botto fortissimo, come se fosse esploso qualcosa, ñ il soffitto che tremava tanto da sembrare di essere sul punto di crollare. Erano le 18.15 circa, quando tutti i residenti di calle Fra Mauro sono stati scossi da un boato. E poi grida e urla, tanto fumo, tantissimo fumo nero che usciva da un terrazzino all'ultimo piano, al civico numero 4, dove abita una coppia di cinquantenni insieme a due cani e due gatti, che pare siano morti. UN FORTE BOTTO Stavo stirando - racconta Lucia Cimarosti, che abita al piano sottostante - ho sentito un botto e come se il soffitto ci stesse crollando sulla testa. Ho gridato e sono scappata sulle scale, così come tutti gli altri. Un condominio di quattro piani, la cui quarantena è stata scossa, ieri prima di cena, da un incendio. Dai racconti dei vicini pare che l'uomo sia riuscito ad uscire di casa pensando che la moglie lo seguis se, ma pare che nei momenti concitati la porta di casa si sia chiusa e la moglie sia rimasta intrappolata dentro. Tutti i condomini si sono riversati sulle scale e dopo qualche minuto sono riusciti, con un attrezzo, a sfondare la porta. La donna non trovava una via di fuga a causa del fumo densissimo che le impediva di vedere. USTIONATA È stata brava e lucida perché si è tolta subito le calze e il vestito e si è coperta con un accappatoio bagnato - l'abbiamo portata a casa mia, al piano di sotto, per darle un po' di conforto e assistenza ma era sotto shock. E continuava a ripetere "Cosa ho fatto". Abbiamo cercato di tranquillizzarla e abbiamo visto che aveva delle ustioni sulle gambe e sulle braccia, si lamentava ed era dolorante. Nel frattempo, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, arrivati da Venezia con due autopompe lagunari, sono entrati nell'appartamento dotati di autoprotettori ed è subito iniziata l'opera di spegnimento. Sul posto anche la polizia municipale, il 118 chiamato, dagli stessi vicini e uno dei tré figli, che abita a poche centinaia di metri dai genitori. Sono stati portati via entrambi dagli operatori del Suem. Un cane sta bene, l'altro è stato portato dal veterinario perché respirava molto male, mentre dei gatti non abbiamo più saputo nulla - conclude Cimarosti - noi prima avevamo chiuso tutti i contatori di luce, acqua e gas ma in quei momenti che non vedevamo uscire lei pensavamo fosse morta o per un possibile crollo o per il fumo che invadeva tutto. Era tremendo, ne- PÄLAZZINA EVACUATA Tutti i condomini sono stati fatti evacuare per precauzione. Per lo spavento tutti i residenti nella calle si sono riversati in strada per capire cosa fosse successo e se ci fossero dei feriti. Il botto si è sentito lungo tutta calle Fra Mauro, così come si vedevano il fumo uscire dal terrazzino e le fiamme. Ignoto le cause che hanno scatenato l'incendio, che sono al vaglio degli inquirenti, anche se dal racconto dei residenti sembrerebbe che la coppia avesse in soggiorno una sorta di stufa-camino che la donna stava caricando al momento dello scoppio dell'incendio. INDAGINI SULLE CAUSE Gravi i danni provocati dal rogo nell'appartamento, che al mo

mento è inagibile. Le operazioni di messa in sicurezza della palazzina e le veri- IL CONDOMINIO È STATO EVACUATO PER LE VERIFICHE SOLO VERSO SERA LE ALTRE FAMIGLIE SONO RIENTRATE fiche per determinare le cause dell'incendio sono continuate fino a sera, quando i residenti della palazzina sono potuti rientrare nel proprio appartamento. Manuela Lamberti ci RÌPRODUaONERISERVATA -tit\_org- Esplosione e fuoco in casa

donna ustionata a Murano - Esplosione e fiamme in casa, una ferita

Alla Multimedica

**L'applauso ai "suoi" ragazzi Siete gli eroi dei nostri giorni***[Laura Lana]*

Alla Multimedica li "suoi" ragazzi L'applauso ai Siete gli eroi dei nostri giorni SESTO SAN GIOVANNI Un messaggio di soddisfazione rivolto al personale più giovane. L'ha scritto e appeso nel suo reparto Giorgio Aldegheri, responsabile di Anestesia e terapia intensiva dell'ospedale Multimedica. Da pigri, indolenziti, svogliati, approssimativi e scanzonati gli operatori sanitari ora che c'è veramente bisogno di loro sono efficienti, precisi, motivati, solidali, collaborativi, concentrati, consapevoli e soprattutto impavidi, sono gli eroi dei nostri giorni. Aldegheri racconta uno spaccato di lavoro quotidiano. Escono dalle rianimazioni in fila indiana, silenziosi, distanziati, con il viso segnato dalla stanchezza, dalla tensione e dalle mascherine. Sorriderò di nuovo quando li vedrò uscire abbracciati, sognare la palestra o un viaggio in Portogallo, prendersi in giro, fare gli scemi e ridere tra amici. Rispetto per questi ragazzi, non l'aumento di stipendio: non glielo daranno, ma il rispetto glielo dobbiamo. È solo l'ultimo dei cartelli apparsi su cancelli, balconi, muri, finestre. Nei giorni scorsi i vigili del fuoco di Sesto hanno voluto rendere omaggio ai sanitari dell'ospedale cittadino, innalzando uno striscione e ringraziandoli dell'incessante e straordinario lavoro, che tutti gli operatori in camice bianco stanno conducendo in queste settimane. Un lenzuolo è stato appeso anche fuori dalla parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice. E tanti altri se ne sono visti fuori dall'ospedale Bassini di Cinisello, in prima linea nell'affrontare l'emergenza. Intanto, a Cotogno, resta alta l'attenzione nei confronti della residenza sanitaria anziani, gestita dalla Fondazione Mantovani. Sin dai primi giorni, ci è stato comunicato dalla direzione di aver messo in campo tutte le disposizioni organizzative utili a fronteggiare il rischio di crisi epidemiologica - commenta il sindaco Angelo Rocchi -. Dalla sanificazione di tutti gli spazi all'igienizzazione quotidiana delle superfici più a rischio, all'attivazione di un sistema online per il dialogo fra paziente e familiari. La situazione, che a ora non vede casi di Covid-19, è sotto stretto monitoraggio. Laura Lana Il responsabile di Anestesia ringrazia il personale più giovane: efficienti e impavidi Tanti gli striscioni che in questi giorni sono stati appesi fuori dagli ospedali del territorio: il personale medico sta affrontando una grande battaglia -tit\_org-applauso ai suoi ragazzi Siete gli eroi dei nostri giorni

## Mille mascherine dall'Eridania per medici, vigili e protezione civile

[A.z.]

Le misure di profilassi locale Mille mascherine dall'Eridania per medici, vigili e protezione civile SAN GIULIANO Mille mascherine anti-covid in dono al Comune di San Giuliano. Il gruppo Eco Eridania Spa, azienda leader in Italia nel campo dei rifiuti sanitari e industriali, ha deciso di donare 16 mila mascherine FFP2 ai 16 Comuni che ospitano le sedi della società. Anche a San Giuliano esiste una filiale del gruppo, quindi la città ha ricevuto mille mascherine da destinare quanto prima a chi è impegnato quotidianamente nelle operazioni di soccorso e Le riceverà I Comune che dopo la prima fase distribuirà gli altri stock anche alla popolazione assistenza. I dispositivi messi a disposizione da Eco Eridania vanno a sommarsi a quelli che, a partire dalla giornata di ieri, il Comune sta distribuendo ai 25 medici di base operativi a San Giuliano. Analoghe protezioni verranno garantite ai volontari della Protezione Civile, agli agenti di polizia locale, al personale comunale di front office, alle sezioni locali della Croce Rossa e della Croce Bianca. Inoltre sono state ordinate 40 mila mascherine lavabili, ad uso della popolazione. Stiamo studiando le più opportune modalità di distribuzione, per garantirne la consegna a tutti i nuclei familiari ed evitare qualsivoglia assembramento, o accaparramento incontrollato, annuncia Segala. A.Z. -tit\_org- Mille mascherine dall Eridania per medici, vigili e protezione civile

## **Anziana deceduta nell'incendio La badante resta ricoverata**

[D.d.s.]

Lecco Anziana deceduta nell'incendio La badante resta ricoverata È ancora ricoverata in prognosi riservata la badante di 50 anni che sabato sera è rimasta ustionata nel tentativo di salvare Carla Bartesaghi, 80 anni, morta carbonizzata tra le fiamme che hanno devastato l'appartamento al secondo piano del condominio di via privata Bicocca a Lecco. Le condizioni dell'assistente domestica scampata all'incendio, sebbene critiche, sembrano stabili e non versa in imminente pericolo di vita. Ha riportato diverse bruciature di primo e secondo grado su tutto il corpo ed è rimasta gravemente intossicata dal fumo. È assistita dai sanitari del Centro grandi ustionati del Niguarda Ca' Granda di Milano. In ospedale, al Fatebenefratelli di Erba, è finita anche la vicina di casa del piano di sopra di 79 anni, rimasta pure lei leggermente intossicata dal fumo penetrato dalle finestre. L'alloggio dove si è sviluppato il rogo letale, probabilmente provocato da una sigaretta accesa caduta sul divano dalla bocca o dalle mani della vittima che era accomodata sul sofà in soggiorno a guardare la televisione, rimane al momento sotto sequestro, mentre il magistrato di turno ha restituito la salma dell'anziana ai familiari, non ritenendo necessario eseguire l'autopsia. D.D.S. -tit\_org- Anziana deceduta nell'incendio La badante resta ricoverata

## Coronavirus, Comuni divisi sui soldi = Arrivano gli aiuti, ma i sindaci litigano

*Grande confusione e super lavoro su come gestire i 400 milioni di euro erogati dal Governo per le amministrazioni locali*

[Nn]

Coronavirus, Comuni divisi sui soldi Per Monza troppo pochi i soldi del governo. Intanto i casi salgono a 2.362, a Muggiò 15 decessi Servizi alle pagine 2,3 e 4 Arrivano gli aiuti, ma i sindaci litigano Grande confusione e super lavoro su come gestire i 400 milioni di euro erogati dal Governo per le amministrazioni loc AGRATE Con i soldi sono arrivati anche tutti i dubbi. Tutto in modo direttamente proporzionale: tanti quattrini da parte del Governo (tecnicamente: con ordinanza della Protezione civile) per consentire aiuti alimentari alle persone in situazione di disagio economico. Allo stesso tempo, però, anche tante difficoltà da parte dei sindaci brianzoli, che stanno cercando di capire con quale criterio sono da utilizzare. Si tratta di quei famosi 400 milioni di euro destinati ai Comuni, di cui 320 milioni (80 per cento) in base al numero dei residenti e 80 milioni (il restante 20 per cento) secondo il criterio della differenza tra il reddito dei residenti e il reddito medio nazionale. Secondo quanto indicato nel provvedimento l'aiuto alimentare è da riservare in via prioritaria a coloro che non percepiscono alcunché. Insomma nessun aiuto per i pensionati, nulla per le persone seguite dai Servizi sociali, nulla per chi ha il reddito di cittadinanza, così come per chi usufruirà dei 600 euro previsti per gli autonomi o per chi potrà beneficiare della cassa integrazione. I sindaci nella giornata di domenica e di lunedì hanno avuto continui momenti di confronto, soprattutto ponendo una domanda: tolte tutte quelle persone, a chi bisogna dare un aiuto? Il documento non dice nulla. Non dice neanche se il Comune deve provvedere all'acquisto di generi alimentari o se deve corrispondere soldi ai cittadini. Soluzione, quest'ultima, da escludere se si vuole evitare che qualcuno intaschi i soldi e li utilizzi per acquisti non necessari. Prende corpo l'idea del buono spesa: a chi, per quale importo, e da spendere dove, però, sono quesiti che al momento non hanno trovato risposta adeguata. Quasi un milione di euro vanno nel vimeratese per combattere la crisi da coronavirus, ma la misura spacca i comuni, divisi fra pro e contro. Cornate, alla quale spettano 57mila 200 euro, va all'attacco del tesoretto: Soldi a pioggia che rischiamo di non poter spendere - dice l'assessore all'Urbanistica Fabio Quadri -. Mancano i regolamenti, da quel che si è capito finora dovremmo destinare 300 euro a chi ha perso reddito per colpa dell'epidemia, ma si tratta soprattutto di anziani. Cioè, pensionati e quindi non ne hanno bisogno. Credo che la manovra andasse calibrata sulla base di esigenze locali. Qui, il problema è il lavoro che non c'è. E quando l'emergenza sanitaria finirà, rischia di essere compromesso l'intero sistema economico. Era meglio investire sul dopo. Chiede invece unità Monica Buzzini, sindaca di Caponago, per il suo centro da Roma sono in arrivo 27mila 456 euro. Credo che le solite divisioni politiche dovrebbero venire meno sul serio in un momento come questo. I nuovi buoni spesa sono un'incombenza specialmente per i piccoli comuni come noi. Siamo al lavoro da ieri per capire come fare a destinare i soldi a chi ne ha bisogno, ma è nostro dovere farlo. Se qualcuno ritiene che non siano utili, può sempre lasciarli agli altri. Non credo che si possa pensare che Anci, l'associazione dei comuni, che ha richiesto il provvedimento, non faccia gli interessi dei territori. Dello stesso avviso il collega di Agrate Simone Sironi, per il quale l'ammontare degli aiuti è di 83mila 693 euro. La verità è che anche senza Covid nella ricchissima Brianza c'è chi non arriva a fine mese. In città, le famiglie alle quali venivano regolarmente consegnati generi alimentari di prima necessità erano una decina, ma da quando siamo alle prese con il virus sono raddoppiate. Abbiamo bisogno di tutti i fondi possibili, per adesso e per quando il bacillo killer sarà sconfitto. Dovremo affrontare tali e tante difficoltà che non mi sentirei di sputare in faccia a chi ci tende la mano. A Cornate ci sono dubbi anche sulle elargizioni: La quota doveva essere pro capite, - spiega Quadri - ma il Sud incassa il doppio del Nord. Aspettiamo un chiarimento. Barbara Calderola Gualfrido Galimberti AGRATE BRIANZA È raddoppiato il numero di persone che ricevono generi alimentari '. - ';; Ogni giorno decine di persona in coda davanti ai supermercati, una scena diventata

un simbolo della pandemia -tit\_org- Coronavirus, Comuni divisi sui soldi - Arrivano gli aiuti, ma i sindaci litigano



## **Ennesimo incendio di sottobosco**

*A questo punto si sospetta che siano gesti intenzionali*

[N.p.]

A questo punto si sospetta che siano gesti intenzionali MEDE Per la terza domenica di fila, a Mede è divampato un incendio. Intorno alle 21,30 infatti, i vigili del fuoco volontari del locale distaccamento sono intervenuti in strada per Gambarana, per spegnere un rogo che ha intaccato circa mille metri quadrati di sottobosco e sterpaglie. Domenica scorsa, all'incirca allo stesso orario, lungo la stessa strada di campagna un altro rogo aveva distrutto duemila metri quadrati di vegetazione. La domenica precedente ancora, un incendio era divampato sem pre in orario serale in strada del Tiro a segno: anche in quel caso era andato a fuoco il sottobosco. Non è chiara la causa di questi roghi, le ipotesi potrebbero ricondurre a eventi accidentali (ad esempio l'abbandono di una sigaretta accesa), o intenzionali, per esempio se qualcuno avesse deciso di ripulire i campi da canne e sterpaglie appiccando il fuoco: una pratica vietata dalla legge. N.P. -tit\_org-

## Protezione civile Trent'anni passati in prima linea nelle emergenze

*Il compleanno del gruppo comunale fondato nel 1990 Dai terremoti alle alluvioni in aiuto alla popolazione*

[Redazione]

Protezione civile Trent'anni passati in prima linea nelle emergenze Il compleanno del gruppo comunale fondato nel 1990 Dai terremoti alle alluvioni in aiuto alla popolazione Francesco Fain Trent'anni di servizio in prima linea. Oltre 600 i cittadini goriziani (e non) che hanno indossato con orgoglio quelle divise. La Protezione civile di Gorizia ha celebrato i tre decenni di vita ma quasi senza accorgersene, tanto è il lavoro silenzioso svolto per arginare l'emergenza coronavirus. Una storia di volontariato, passione, sacrifici rimasta inalterata nel tempo per aiutare le persone che si trovano in situazioni di bisogno e per aiutare il territorio e l'ambiente che ci circonda. Era il 29 marzo 1990 quando, nella sala del consiglio comunale, alcuni volenterosi cittadini goriziani si riunirono per fondare il Gruppo comunale di Protezione civile cittadino e la squadra di Antincendio boschivo. Volontari tutti d'un pezzo, tra i quali l'attuale coordinatore comunale Luciano Marconato che, tuttora mossi da quella stessa passione, hanno rappresentato la città di Gorizia in quasi tutti gli scenari italiani che nell'ultimo trentennio hanno visto protagonista la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Nati inizialmente come squadra di antincendio boschivo, specialità tuttora operante nel gruppo, con pochi mezzi e tanta buona volontà e fatica, hanno maturato esperienza sul campo e, a dire il vero, in questi trent'anni ne hanno maturata veramente tanta. Molteplice e pluriforme l'attività. Qualche accenno visto che sintetizzare 30 anni di storia è impresa imbroda. Il gruppo, con un camion, qualche furgone e qualche Campagnola, ha girato l'Italia nelle principali emergenze allestendo tendopoli, spalando fango e neve tagliando alberi e arginando fiumi diversificate tra incendi, alluvioni, terremoti, frane e tanto altro ancora. Cominciarono con le alluvioni nel territorio regionale del 1991 edel 1993, per passare al trittico di eventi alluvionali di giugno/ottobre/novembre 1996, con un'alluvione nella zona montana e del Pordenonese in regione. L'anno successivo, i volontari di Gorizia si cimentarono con il terremoto dell'Umbria e delle Marche, per passare nel 1997 alla frana di Sarno e Quindici in Campania, dove intervennero tra i primi. Gli anni tra il 1999 e il 2000 li videro protagonisti in ordinari interventi in regione tra trombe d'aria e alluvioni sul territorio regionale, prima di partire per l'alluvione del Piemonte e della Valle d'Aosta con mezzi e uomini. Il 2002 li vide nuovamente alle prese con il grave terremoto del Molise, mentre nel 2003 combatterono gli incendi boschivi sul Carso a causa di una grave siccità. Il 29 agosto 2003 partirono, come tutto il resto della Protezione civile regionale, per dare assistenza alle popolazioni della Valcanale-Canal del ferro colpite dall'alluvione, lavorando per giorni. Dalla mattina alla sera. Gli anni tra il 2004 e il 2008 videro i volontari protagonisti di campagne di pattugliamento di antincendio boschivo in Sicilia, e nel 2008 impegnati nell'alluvione a Grado. Nel 2009 i volontari furono in prima linea con più turni nel terremoto dell'Aquila. Gli anni tra il 2011 e il 2012 furono impegnativi con l'alluvione di Genova e il terremoto dell'Emilia. Il 10 agosto del 2013 li vide impegnati a combattere il fuoco sull'incendio del Montasio. Nell'anno 2014 ancora impegnati a Genova per l'alluvione e nel pattugliamento in pugili per gli incendi, mentre dal 2016 ha visto i volontari protagonisti nel terremoto di Amatrice e nel 2017 nell'emergenza neve a Montorio al Vomano. Tornando ai giorni recenti, i volontari sono stati protagonisti nella tempesta Vaia in Carnia sino all'odierna emergenza con assistenza alla popolazione per il coronavirus. -tit\_org- Protezione civile Trent anni passati in prima linea nelle emergenze

## **Incendio in casa, marito e moglie ustionati**

*A Murano le fiamme sono partite poco dopo le 18 da una stufa malfunzionante in un appartamento di calle Fra' Mauro*

[Ep]

Incendio in casa, marito e moglie ustionati A Murano le fiamme sono partite poco dopo le 18 da una stufa malfunzionante in un appartamento di calle Fra' Maui MURANO Le fiamme improvvise da una stufa malfunzionante e la casa a fuoco nel giro di pochi minuti. Per entrambi, marito e moglie di sessant'anni, il trasporto con l'ambulanza all'ospedale Civile di Venezia: lui con ferite da ustione lievi e un principio di intossicazione, per la donna invece la situazione è più serie e in queste ore si sta valutando il trasferimento in un centro specializzato. Le sue condizioni, comunque, non sono critiche e la sua vita non è a rischio. L'incendio è scoppiato ieri sera intorno alle 18.15 a Murano, in calle Fra' Mauro, al terzo piano di un condominio residenziale. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono arrivati i vigili urbani oltre ai pompieri e all'ambulanza del Suem. I primi a dare l'allarme sono stati proprio i vicini di casa che, secondo le testimonianze, sono stati anche i primi a intervenire e a mettere in salvo la coppia. Marito e moglie, nonni di un bambino iscritto alle elementari, si trovavano nel loro appartamento rispettando le norme di contenimento contro la diffusione del coronavirus. Ad un certo punto, la decisione di accendere una stufetta ad etanolo. Ed è proprio da un malfunzionamento di quest'ultima che, con ogni probabilità, è partita la fiamma che ha dato il via all'incendio. Dopo la prima urla di aiuto, i vicini di casa sono entrati aiutando la coppia ad allontanarsi dall'appartamento. Entrambi sono usciti sulle proprie gambe. Nel frattempo, nell'appartamento le fiamme hanno continuato a incendiare tutto quello che trovavano. I pompieri, arrivati con due squadre a Murano, sono intervenuti con gli idranti, spegnendo l'incendio. La casa, però, è totalmente inagibile a causa dei danni provocati dal fuoco. In tanti, tra residenti e vicini di casa, si sono affacciati dalle finestre per capire cosa stesse succedendo. Dopo i primi accertamenti da parte degli operatori del Suem, la coppia è stata portata all'ospedale Civile. Se le ferite riportate dal marito sono state descritte come lievi, più serie sono invece le condizioni della moglie. I medici che l'hanno presa in cura stanno ora valutando se trasferirla nel Centro grandi ustioni di Padova dove potrebbe ricevere le cure indispensabili a rimarginare le ustioni subite sul corpo. Le condizioni sono serie ma non c'è preoccupazione per la sua vita. Nell'incendio, i pompieri hanno messo in salvo un cane di grossa taglia mentre non si è riusciti a trovare il gatto della coppia disessant'anni. E.P. Quel che resta della cucina andata a fiamme e vigili del fuoco e vigili urbani nella calle dell'intervento -tit\_org-

## Un anno di cantieri Piazza San Bartolomeo cambierà volto

[Alessandro Abbadir]

Lavori per 350 mila euro su arredi, panchine e lastricato. Sarà inoltre sistemata la palestra della scuola media FOSSÙ. Cantieri per tutto l'anno in vista a Fosso con interventi complessivi da milioni di euro. Si rifaranno piazze, scuole e sarà cambiata la viabilità nel Comune rivierasco, con nuove rotatorie e semafori in direzione della frazione di Sandon. A spiegare tutto il piano degli interventi e dei cantieri che verranno aperti nel corso del 2020 è la sindaca del paese, Federica Boscaro. Piazza San Bartolomeo, poco distante dalla chiesa, spiega la sindaca, sarà completamente rinnovata. Si tratta di un intervento da 350 mila euro, già finanziato, che dovrebbe essere di fatto già avviato ma ovviamente a causa dell'emergenza sanitaria l'inizio dei lavori è stato rinviato. Contiamo che possa partire nei prossimi mesi. La piazza avrà un nuovo look con arredi, panchine e lastricato completamente nuovi. Sempre nelle prossime settimane o comunque con l'inizio dell'estate sono in programma i lavori per la realizzazione di una nuova rotatoria fra via Provinciale Sud e via Cartile. L'intervento complessivamente costerà 165 mila euro e si affiancherà a quello della collocazione di un nuovo impianto semaforico a Sandon. Si tratta comunque di un impianto di semafori intelligenti che calcolano il traffico per dare il rosso o il verde. L'intervento costerà 128 mila euro. Poi il capitolo, ugualmente importante, che riguarda scuole ed edifici pubblici. Sempre quest'anno contiamo di ristrutturare, aggiunge Federica Boscaro, il magazzino comunale che ospita la Protezione civile con un intervento che costerà complessivamente 70 mila euro. Il magazzino si trova in zona industriale a Fosso e ospita i mezzi utilizzati dal corpo dei volontari che anche in questo periodo aiutano la popolazione in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. Volontari che sono intervenuti in favore anche di altre emergenze come il tornado che ha colpito la Riviera del Brenta o i terremoti che hanno flagellato l'Italia in questi ultimi anni. Saranno inoltre messi a nuovo i bagni delle scuole elementari per una spesa di circa 65 mila euro, e sarà sistemata la palestra delle medie con altri 140 mila euro. Saranno rifatti tutti gli interventi antisismici alle scuole con cantieri per circa 250 mila euro. Vogliamo far partire, spiega la sindaca Boscaro, tutti questi interventi in tempi rapidi, proprio per poter dare il via ad una serie di cantieri che potranno far ripartire anche l'economia del paese e della zona. Siamo dell'idea che con l'estate e l'autunno questi cantieri saranno tutti realizzati, visto che sono tutti interventi che sono già stati finanziati. Fra gli altri interventi programmati per il 2020, conclude la sindaca di Fosso Federica Boscaro, c'è quello di sistemazione e completa sostituzione dell'illuminazione pubblica. Un intervento che costerà circa un milione di euro e che sarà completato nel giro di un anno. L'illuminazione pubblica viene rifatta completamente perché quella attuale è ormai obsoleta e quella nuova a led che verrà installata, oltre a una migliore illuminazione, produrrà un forte risparmio energetico. ALESSANDRO ABBADIR Verrà ristrutturato il magazzino che ospita la sede della Protezione civile scuola elementare Guglielmo Marconi di Fosso; saranno realizzati lavori per 65 mila euro -tit\_org-

**Le reazioni****Parolo: Emergenza qui, non altrove lannotti: Primo aiuto per le urgenze***[Redazione]*

Le reazioni Parolo: Emergenza qui, non altrove lannotti: Primo aiuto per le urgenze Provvedimenti che fanno cadere le braccia. Che non tengono in considerazione la realtà delle cose, di quel 60% di morti e 50% di terapie intensive che sono in Lombardia. L'emergenza è qui, non altrove. Commenta così Ugo Parolo parlamentare della Lega le decisioni del Governo, quei 400 milioni di euro ai Comuni, ma prima ancora i 300 milioni per la sanità, ripartiti in via ordinaria. Le risorse vanno assegnate soprattutto dove c'è il terremoto sanitario - dice Parolo -. Nel riparto sanitario la Lombardia ha avuto il 18%. Va bene un fondo aggiuntivo ordinario per tutti, ma qui mancano ulteriori risorse straordinarie da suddividere. Senza contare che questi 400 milioni erano già degli enti, sono solo stati anticipati. Ma al di là dei numeri secondo Parolo a non funzionare è il messaggio: Si danno le risorse solo perché qualcuno ha vandalizzato i supermercati - dice -. Ma noi abbiamo bisogno di azioni credibili ed autorevoli da parte del Governo, prese non sull'onda dell'emotività. Di tutt'altro avviso il capogruppo dem a Sondrio Michele Lannotti: Si tratta di un primo aiuto che viene erogato in maniera rapida e veloce per far fronte alle necessità urgenti delle famiglie - ricorda -. Non è un aiuto indiscriminato a pioggia, ma a chi ha più bisogno, e chiama a responsabilità nella gestione i Comuni, che sono i soggetti che conoscono direttamente i bisogni delle proprie comunità. Dobbiamo attrezzarci perché accanto ad un'emergenza sanitaria sta venendo avanti una vera e propria emergenza sociale che va affrontata da subito, con provvedimenti concreti. E questo è uno di questi. Sono certo che ne seguiranno altri per supportare famiglie ed imprese. Non è il momento delle polemiche, ma dei fatti concreti. M.BOR S? 3 -tit\_org-

## EMERGENZA CORONAVIRUS

### La comunità albanese Siamo al vostro fianco

*Minina: Ci avete aiutato, ora tocca a noi. Il premier Rama nel suo video ci ha emozionato*

[F.mo.]

EMERGENZA CORONAVIRUS Minina: Ci avete aiutato, ora tocca a noi. Il premier Rama nel suo video ci ha emozionato CREMONA Alle 3,52 del 26 novembre scorso, una violenta scossa di magnitudo 6.5 fece tremare l'Albania. Ne seguirono altre. Epicentro: Durazzo. Paura, caos, morte. Il più forte terremoto nei precedenti 40 anni, provocò 51 morti, più di tremila feriti. Voglio ringraziare il popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo in questa tragedia. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro in questo momento, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia, dichiarò il presidente della Repubblica albanese, Ilir Meta. Ora, l'Albania ricambia. Il video (diventato virale) girato sabato scorso dal premier, Edim Rama, all'aeroporto di Tirana, salutando il team di 30 medici e infermieri già in Italia in aiuto ai colleghi nella guerra al Coronavirus, ha emozionato gli italiani, ma anche gli oltre duemila albanesi che vivono a Cremona e in provincia. Come Ledi Minina, sorella di Shpresa, lei presidente della comunità albanese. La verità è che il premier Rama a noi non è molto simpatico per alcune cose che ha fatto afferma Ledi Minina -, ma per essere realistici, in questo video ha guadagnato milioni di puntie ci ha emozionato. Nel suo discorso, Rama aveva detto: Non siamo privi di memoria: non possiamo non dimostrare all'Italia che l'Albania e gli albanesi non abbandano mai un proprio amico in difficoltà. Oggi siamo tutti italiani e l'Italia deve vincere, vincerà questa guerra anche per noi, per l'Europa e il mondo intero. I ricchi si chiudono, noi non dimentichiamo chi ci ha aiutato. Ha detto delle cose belle, ma che sono semplicemente la verità, perché così è stato anni fa, così è oggi - afferma Ledi Minina. Adesso, è veramente il momento di fare la nostra parte, nel nostro piccolo, con quello che si può. Ledi torna a quei giorni di novembre, alla sua Albania ferita dal terremoto: morti e macerie, Posso assicurare che di italiani ce n'erano veramente tanti, si sono prodigati da subito con mense da campo, di tutto e di più per dare una mano. Questo è il momento giusto. Il premier ha agito da subito benissimo in Albania. Conoscendo le condizioni della sanità e le possibilità che il nostro Paese, ha immediatamente chiuso tutto, riducendo il rischio del contagio. Ledi racconta che qui a Cremona, nel giro di pochi giorni, una mia amica ha perso i suoceri ed il marito è in ospedale. C'è qualcuno anche di noi che è, purtroppo, in ospedale, un amico di 55 anni, che non ha mai avuto patologie. Per fortuna ieri (lunedì, ndr) lo hanno svegliato, stubato, da Cremona è stato trasferito a Mantova. Adesso farà il suo percorso e arriverà il giorno in cui lo riabbraceremo. Nel nostro piccolo facciamo qualcosa. E Ledi, titolare della Pizzeria Delfino a Monticelli d'Ongina, nel suo 'grande piccolo' continua a sfornare pizze, a lavorare, a fare consegne a domicilio. Per quattro sere, le sue consegne le ha fatte ad un domicilio speciale: a chi combatte, giorno e notte, nella Terapia Intensiva 2 dell'ospedale Maggiore. Ho portato un po' di pizze e qualche dolcetto. Le chiama 'coccole'. L'ho fatto per tener su il morale. I ragazzi e le ragazze sono veramente fantastici, stra impegnati, stra stanchi e, soprattutto, hanno bisogno di stimoli. Gli stimoli arrivano da chi comincia a risvegliarsi e da chi comincia a migliorare. Questo sta avvenendo. Sono stimoli che danno loro soddisfazione per l'impegno che ci mettono. E loro, su Facebook, hanno ringraziato Ledi e chi lavora con lei. Un immenso grazie, siete ai nostri angeli della notte: il gruppo longevo della camera operatoria. F.MO. Ledi Minina, esponente della comunità Albanese -tit\_org-

## Le 5 Terre invase dal vuoto = Le Cinque Terre senza turisti `Invasi dal vuoto`

*In questo periodo i borghi sono solitamente presi d'assalto dai turisti ma, ora, il deserto generato dalla pandemia Ufa ritornare al passato di Chiara Tenca a pagina ?*

[Chiara Tenca]

IL RACCONTO Le 3 Terre invase dal vuoto In questo periodo i borghi sono solitamente presi d'assalto dai turisti ma, ora, il deserto generato dalla pandemia Ufa ritornare al passato di Chiara Tenca IL RACCONTO Le Cinque Terre senza turisti 'Invasi dal vuoto' di Chiara Tenca Soltanto un anno fa, in questo periodo, alle Cinque Terre era in corso la prima grande invasione della stagione turistica. Eruttati da pullman, treni, taxi del mare, in migliaia e migliaia, fra crocieristi, visitatori del week end e, poco più in là, della Pasqua e dei ponti, si riversavano come un torrente in piena nelle viuzze dei borghi e sulle strade panoramiche a strapiombo sul mare. Ma ora, come tante, troppe località di tutto il mondo, anche Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vemazza e Monterosso hanno chiuso per l'emergenza Coronavirus. Sembrano sospese in una dimensione senza tempo: uno spettacolo inedito, che ne svela la bellezza in modo ancora più nitido, ma cancella vita e vitalità. Fra le case color pastello, i carruggi stretti e gli scorci da cartolina, transitano adesso poche anime: quelle degli abitanti, che durante la quarantena stanno ritrovando e cementando le rispettive comunità. Gli scatti che ci arrivano sembrano modificati da un grafico che si è divertito con il fotoritocco. La piazzetta di Vemazza, dominata dal campanile a forma di minareto e solitamente vocante, è deserta: a popolarla, con bar, ristoranti e negozi di souvenir chiusi, c'è solo qualche barca in secca immersa nel silenzio. La stazione di Manarola, famosa per il suo affaccio sull'orizzonte e in tempi normali gremita, langue in attesa dei pochi treni di passaggio. La marina, sfondo da selfie fra i più gettonati dello Stivale, è solo roccia, sentiero ed agavi a picco sul blu. La passeggiata di Fegina a Monterosso, che porta alla villa del premio Nobel Montale e da lungo tempo da il benvenuto a frotte di turisti provenienti dalla stazione ferroviaria, è percorsa a stento dai pochi clienti della farmacia. Alle Cinque Terre, ormai tappa fissa del Grand Tour tricolore con Roma, Firenze e Venezia, mancano la magnificenza e la sontuosità di San Pietro e Santa Maria del Fiore o l'eleganza del Ponte di Rialto, apparizione lattea capace di stregare con la sua magia. Qui, dove tutto è stato creato secolo dopo secolo dal sudore di schiene piegate, la bellezza è un matrimonio di opere semplici, fuse perfettamente con la natura. E pare, guardandosi intorno, di ritrovarsi in quel mondo dalle origini antiche stravolto dall'arrivo di milioni di turisti l'anno. "Siamo tornati a parlarci dalle finestre- racconta Lino Borello di Vemazza -, e quando ci incontriamo da lontano, si prova a scherzarci sopra. Cerchiamo anche di controllare: qui non ci sono stati casi di Coronavirus, e quando abbiamo visto uno sconosciuto arrivare con il treno, abbiamo chiamato il vigile per evitare ogni rischio". Inutile dirlo: più che il contagio - i casi si contano sulle dita di una mano - sembra spaventare l'azzeramento del turismo, perno dell'economia locale. Manuela Bordone gestisce un b&b a Manarola. "Eravamo pronti alla riapertura e si è fermata ogni cosa. Tutti si scusano per le cancellazioni: ci dicono che venire qui era il loro grande sogno. C'è chi ci rassicura e chi prega per noi; una ragazza di Hong Kong ha voluto condividere l'esperienza dell'isolamento e farci coraggio. La solidarietà internazionale è forte". Tanti riscontri le arrivano anche durante le dirette Instagram dei dj set quasi quotidiani che organizza sul balcone di casa. L'interrogativo sul futuro rimane e chissà che questa non sia l'occasione di ridisegnare il turismo in un'ottica più sostenibile. "Venendo dall'inverno, avvertiamo meno il cambiamento - spiega Marco Savani di Riomaggiore -, ma pian piano ce ne stiamo rendendo conto, ora che tutto era pronto alla ripartenza. Speriamo che il peggio finisca presto e che a maggio si ricominci a veder qualcuno, almeno fra gli italiani". Il quotidiano prende il sopravvento: c'è chi si lamenta per il taglio dei servizi, treni e poste soprattutto, ma c'è ben altro. "Si riscopre lo spirito di paese, toma la collaborazione, in particolare nei confronti degli anziani. Ci si aiuta come si può: io stessa porto sigarette e giornali dalla Spezia. Tanti giovani si sono messi a disposizione ed in molti si sono organizzati con la Protezione Civile" racconta Marzia Maineri, dipendente della Coop, che ogni giorno utilizza le ferrovie per raggiungere Manarola. E anche sui vagoni, testimonia,

il rispetto è la regola numero uno. "Surreale". Lo ripete più volte, per descrivere il suo paese, un'artigiana di Monterosso. "Non c'è nessuno, solo il silenzio. L'altro giorno mi trovavo sulla passeggiata di Fegina: mi sembrava di esser tornata indietro nel tempo, quando c'era l'alluvione. Ma andiamo avanti". Come a dire: ce l'abbiamo fatta nel 2011, ci riusciremo anche questa volta. Un anno fa in questi giorni l'assalto di folle sbarcate da treni e navi. Oggi il deserto. I residenti: "Ritorno al passato" Un anno fa Da marzo a ottobre la stazione ferroviaria di Manarola era presa d'assalto con rischi per i viaggiatori Domenica Lo stesso tratto della stazione fotografato questa domenica da Marzia Maineri -tit\_org- Le 5 Terre invase dal vuoto - Le Cinque Terre senza turisti 'Invasi dal vuoto'



## Dopo l'incendio agibilità a rischio in tribunale

[Redazione]

Il caso Dopo l'incendio agibilità a rischio in tribunale Esiste una possibilità concreta di inagibilità permanente per il settimo piano del palazzo di Giustizia dopo l'incendio che, nella notte tra venerdì e sabato, ha distrutto gli uffici della cancelleria dei gip danneggiando anche il sesto piano. Saranno gli accertamenti tecnici in corso a dare il verdetto definitivo, come scrive in una circolare il presidente del tribunale Roberto Bichi. La situazione è dura e difficile perché il palazzo è stato colpito in punti nevralgici quali la sezione gip, la cancelleria centrale civile (oltre parte delle sezioni civili del sesto piano), il tribunale di Sorveglianza. Bichi prosegue sottolineando che la prospettiva è che, comunque, dobbiamo uscire da questa situazione con progressivi interventi emergenziali. E infine: Lo sforzo ulteriore che ci viene richiesto in questo periodo non può scoraggiarci, risponde alla nostra funzione farsi carico e reagire alle difficoltà, ognuno per i propri compiti, e con spirito di collaborazione. Le verifiche dei tecnici dovranno, oltre che stabilire la possibile agibilità degli uffici danneggiati dalle fiamme, anche accertare la causa del rogo. L'ipotesi più probabile resta quella di un cortocircuito provocato dal sovraccarico della rete elettrica. -tit\_org- Dopo l'incendio agibilità a rischio in tribunale

**CARABINIERI DI STRESA I FONDI VERSATI AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE****Parte dello stipendio a favore di chi non ha soldi per la spesa***[Redazione]*

CARABINIERI DI STRESA I FONDI VERSATI AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE LUCAGEMELU STRESA ô parte dello stil pendio per aiutare 1 le famiglie in -colta: è la scelta che hanno fatto i quindici carabinieri della caserma di Stresa, guidati dal maresciallo James Lui. L'annuncio dell'iniziativa è arrivato dal sindaco Giuseppe Bottini, che nella comunicazione quotidiana dedicata all'emergenza coronavirus ha ringraziato i militari. La decisione è personale, ma tutti hanno aderito con entusiasmo. Il primo versamento è previsto oggi, poi la raccolta proseguirà sino al termine della crisi. I fondi raccolti saranno affidati ai servizi sociali del Comune di Stresa, che con l'aiuto di Croce rossa e Caritas sostengono famiglie messe in ginocchio dalla situazione. Å' un gesto molto importante, che ci aiuterà nel gestire richieste in continua crescita da parte di famiglie della nostra comunità dice l'assessore alle Politiche sociali di Stresa Valeria Sala. La giunta ha anche deciso di riattivare il fondo StresAiuta, che era servito a raccogliere aiuti dopo il terremoto in Abruzzo del 2016. Nel fondo confluiranno anche parte delle indennità di carica di sindaco e assessori. L'auspicio è che il gesto di carabinieri e amministratori sia da esempio per cittadini che hanno la solidità economica non solo per reggere all'emergenza ma anche per sostenere altre famiglie. L'iniziativa dei carabinieri, emergessero necessità, potrebbe essere estesa agli altri paesi che ricadono nel territorio di cui si occupa la stazione di Stresa: Baveno, Belgirate, Gignese e Brovello Carpugnino. -tit\_org-

## La lotta alla solitudine della Protezione civile

[Redazione]

Ad alleviare la solitudine degli anziani durante l'emergenza Coronavirus c'è ora anche la Protezione civile. Ormai tutù i giorni, oltre alle chiamate per chiedere di portare a domicilio i fannaci o la spesa, o come fare a uscire di casa senza incorrere in sanzioni, ne riceve anche da parte di persone che hanno bisogno anche solo di scambiare due parole per essere tranquillizzate. Tra le telefonate che riceve la centrale operativa di via Ravetti a Biella, sono in aumento quelle di persone alla ricerca di una parola di conforto per affrontare il momento. Molti cittadini chiedono informazioni di qualsiasi genere - spiega l'assessore alla Protezione civile Giacomo Moscarola e poi ci sono molte mogli che per 60 anni hanno sempre vissuto accanto al marito che adesso è ricoverato, e sono sopraffatte dalla solitudine. La famiglia non può andare da loro, e cercano conforto al telefono. Volontari e dipendenti li ascoltano e cercano di rasserenarli. Tra la tante telefonate una in particolare ha però allarmato la centrale operativa. Una persona ha chiamato per dire che voleva porre fine alla sua vita - racconta l'assessore - e il personale, dopo averla fatta parlare un po', è subito andato da lei. Le hanno fatto compagnia per diverse ore e alle fine si è risolto tutto al meglio, ma è un brutto periodo per le persone anziane. s.zo. ) Giacomo Moscarola -tit\_org-

## Pioggia e neve a 400 metri, maltempo sarà rapido - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 30 MAR - Piogge, soprattutto a nord del Po, qualche nevicata possibile anche a 4-500 metri di altitudine, mala perturbazione, con aria fredda arrivata nelle scorse ore dalla Scandinavia, in Piemonte sarà di breve durata e con precipitazioni meno intense di quanto era stato ipotizzato in uno dei possibili scenari tracciati venerdì scorso. E' prevalsa quindi l'evoluzione meteorologica che ha spostato il minimo freddo in quota più a ovest rispetto alle Alpi, spiega Smi (Società Meteorologica Italiana) sul portale NImbus. Il tempo dovrebbe migliorare già domani, comunque il giorno più freddo, con un ritorno a temperature massime di 15-20 gradi nella seconda parte della settimana. Le precipitazioni più abbondanti finora registrate dalla rete Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) a Oropa, 30.6 millimetri di pioggia, Fobello (Vercelli), 29, Piedicavallo (Biella) e Traversella (Torino) 28.6, Valstrona (Verbano-Cusio-Ossola) 26.2. Nel Cuneese 20.8 mm a Barge; nel centro di Torino fino alle 10 misurati 8.2 mm di pioggia. (ANSA).

## Colle: pesante il bilancio del rogo sul Monte di Brianza. Distrutto oltre un ettaro di bosco

[Redazione]

È pesante il bilancio dell'incendio che lo scorso giovedì 26 marzo ha colpito il Monte di Brianza. Secondo quanto si apprende da una nota diffusa dal comune di Colle Brianza in collaborazione con la Comunità Montana, circa un ettaro e mezzo di bosco è finito distrutto dalle fiamme che si sono sviluppate all'interno dello stesso territorio comunale di Colle Brianza. Sono andati in cenere - ha spiegato il dottor Renato Corti, della Comunità Montana Lario Orientale e Valle San Martino - 15.000 metri quadri di splendido bosco. Per fortuna siamo riusciti a contenere il dilagare delle fiamme. L'incendio si era sviluppato nel primo pomeriggio dello scorso giovedì, nei pressi dell'abitato di Giovenzana. Era stato - come recita la nota diffusa dallo stesso comune - il sindaco di Colle Brianza Tiziana Galbusera, fra i primi accorsi sul posto, ad allertare i soccorsi. Il territorio particolarmente impervio e scosceso, unitamente all'estendersi delle fiamme, aveva reso necessario l'intervento di numerosi mezzi e squadre dei vigili del fuoco. Sono stati ben due gli elicotteri, provenienti da Como e Talamona, ad intervenire. Grazie ad altrettante apposite vasche, della capacità di 30 mila litri d'acqua ciascuna, riempite grazie alla rete idrica locale e predisposte a Montevicchia in località Butto e nello stesso comune di Colle Brianza, i due elicotteri dell'Antincendio Boschivo - Aib - avevano realizzato numerosi passaggi sopra le fiamme. Complessivamente sono stati riversati diverse decine di metri cubi d'acqua, per un totale di circa cento lanci. Sul terreno erano stati poi impegnati, oltre alla squadra antincendio della Comunità Montana - composta da 12 persone - anche 16 uomini dei Vigili del Fuoco intervenuti da Merate e Lecco e il responsabile delle guardie del Parco del Curone di Montevicchia, Giovanni Zardoni. Con loro pattuglie dei Carabinieri e della Polizia Locale. Anche i volontari della Protezione Civile di Colle Brianza sono stati impegnati nel verificare la dislocazione degli idranti sul territorio, facendo ricorso a quelli del vicino comune di Castello di Brianza, messi a disposizione dal sindaco Aldo Riva, vista l'emergenza. VIDEO Fortemente amareggiato per quanto è successo si è dichiarato il primo cittadino di Colle Brianza Tiziana Galbusera. Abbiamo corso - ha continuato il sindaco collese - un grave pericolo per l'incoscienza e la superficialità di qualcuno che spero venga al più presto individuato. Peraltro, mentre si sviluppava l'incendio, mi è stato segnalato un altro fuoco acceso in località Scerizza che è stato immediatamente spento. Ricordo che è vietata la combustione all'aperto di ogni materiale, compresi gli scarti di lavorazione boschiva: foglie, rami, sterpaglie, resti di potature o manutenzioni pratiche. Il primo cittadino di Colle Brianza ha inoltre ringraziato tutti gli operatori che con così grande professionalità hanno arrestato e spento l'incendio, ed il Sindaco di Castello Brianza dott. Aldo Riva che non ha esitato a mettere a disposizione gli idranti del suo paese. Con il perdurare di questa difficile situazione sanitaria - ha concluso Galbusera - mi raccomando al senso di responsabilità di ciascuno al fine di non provocare ulteriori aggravii lavorativi a chi è già occupato nelle attività di emergenza e cagionare rischi di contagio per gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento. Il sindaco Tiziana Galbusera Anche il dott. Corti della Comunità Montana ha ribadito i divieti in vigore intermini di accensione di fuochi all'aperto: La Comunità Montana aveva dichiarato fin dal 11 marzo scorso lo stato di alto rischio di incendi boschivi vietando l'accensione all'aperto di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il nostro territorio e che chiunque trasgredisce a tale divieto è passibile di sanzione amministrativa oltre alle responsabilità civili e penali derivanti da un eventuale incendio dovuto dal suo comportamento. Articoli correlati: 26.03.2020 - Colle: dopo l'incendio carenza idrica in alcune zone del paese 26.03.2020 - Incendio boschivo a Colle Brianza: in azione pompieri e comunità montana

## **"Giusto mettere mano alla Costituzione". "Ma lo strumento è sbagliato". La proposta del sindaco Sala fa discutere - La Provincia Pavese**

*Idea di una Costituente per le riforme avanzata su La Stampa dal primo cittadino di Milano. Ceccanti (Pd): Servirebbe un anno solo per partire. Rosato (Iv): Apriamo un dibattito serio sulle istituzioni*

[Redazione]

ROMA. Diversi sì, alcuni no, che considerano però la proposta di una Costituente per le riforme di Sala uno stimolo utile ad un dibattito obbligato dopo questa crisi epocale. Nell'intervista a La Stampa, il sindaco di Milano propone una nuova Costituente per far ripartire l'Italia dopo il virus. Una nuova Costituente repubblicana che insieme al Parlamento coinvolga rappresentanti di sindaci e presidenti di Regioni, per modernizzare le istituzioni, rendendole compatibili con la complessità e l'internazionalità in cui ci troviamo ad operare. Sala individua due capitoli. Primo: il potere dello Stato e i poteri locali, perché l'attuale struttura amministrativa è del secolo scorso, non consente di essere veloci, si perde immediatezza e la responsabilità è suddivisa in mille centri di potere. Il secondo è la giustizia, perché l'articolo 102 della Costituzione impedisce di istituire giudici speciali ma in realtà si sono venute a verificare situazioni nelle funzioni pubbliche che pongono legittimi dubbi al riguardo. Ad appoggiare incondizionatamente la suggestione di Sala, lasciando intendere (pur senza dirlo) che una Costituente dovrebbe poggiarsi su un governo bipartisan, è il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato, di Italia viva. L'idea di dover mettere mano alla Costituzione non è nuova, e fa bene Sala a riproporre il tema. Secondo me, quando sottolinea la confusione generata dai tanti livelli istituzionali tocca un punto centrale: era anche nella riforma poi bocciata del 2016. Come la fine del bicameralismo paritario, esigenza mai tanto sentita nelle istituzioni come oggi. Però, e sono convinto di interpretare anche il suo pensiero, oggi l'emergenza è sanitaria ed economica, questo non vuol dire che sulle istituzioni non si debba aprire un dibattito serio. Tradotto, aspettiamo la fine della crisi sanitaria e poi rivediamo tutto, compresi gli assetti di governo. Sì ad una Costituente, ma va chiarito bene il quadro prima, sostiene il capogruppo Pd al Senato, Andrea Marcucci. Che dà il merito a Sala di aver colto il tema del peso delle inefficienze e delle burocrazie tra Stato centrale e poteri locali e regionali. Ci sono certamente strettoie e passaggi non giustificati - conviene Marcucci - che non ci possiamo più permettere. Prima di avviare percorsi e scelte concrete, serve avere però un quadro completo dei rapporti che non funzionano più ed una serie dettagliata di proposte per superarli. Leggi anche Coronavirus, Sala: Bisogna modernizzare lo Stato. Una nuova Costituente repubblicana per far ripartire l'Italia. Giusto porre il problema, che va affrontato con spirito bipartisan, ma sbagliato lo strumento: per il costituzionalista Dem Stefano Ceccanti, il problema di quali istituzioni dotarsi dopo la crisi, è un tema serissimo su cui riflettere, perché sotto lo stress dell'emergenza si sono rivelati alcuni fattori strutturali di debolezza che vanno superati. Insomma, al di là degli strumenti, personalmente eviterei di tirare in ballo Costituenti che solo per essere istituite e votate avrebbero bisogno di 1 o 2 anni per partire, è evidente che l'emergenza ha rivelato una serie di problemi sugli assetti costituzionali che non possono essere ignorati. Dai rapporti centro-periferia alla consuetudine della clausola di supremazia e di un luogo chiaro di cooperazione riconosciuto in Costituzione, alle modalità di lavoro del Parlamento e alle prospettive della durata del governo: questi problemi dovrebbero essere affrontati con grande capacità di innovazione, il più possibile concordata. Non dovremmo ritornare puramente e semplicemente a quello che era prima. Dalla sinistra di governo, arriva invece un no, per bocca del capogruppo di Leu, Federico Fornaro, grande esperto di sistemi elettorali e istituzionali. Il parallelo con l'Assemblea Costituente del 1946 appare un po' forzato e comunque non fu una scelta voluta da De Gasperi, ma da tutte le forze politiche del Cln. È assolutamente condivisibile, invece, l'esigenza di una modernizzazione dello Stato che garantisca una maggiore velocità di risposta delle istituzioni. Quella che è mancata, a tutti i livelli, è stata una cultura diffusa dell'emergenza sanitaria così come negli anni abbiamo costruito nella protezione civile in occasione di catastrofi naturali (terremoti, alluvioni ecc) un modello partecipato in cui ogni istituzione ha il suo ruolo definito, insieme al volontariato, con attività di previsione e

mitigazione del danno. Se avessimo avuto una medicina territoriale forte e radicata, ad esempio, saremmo riusciti a gestire meglio questa emergenza sanitaria. Anche dal centrodestra c'è chi plaude in toto all'idea di Sala. Concordo con il sindaco Giuseppe Sala: affrontare il dopo-coronavirus - commenta Osvaldo Napoli di Forza Italia - significa addentrarsi in un mondo nuovo e attrezzare l'Italia con istituzioni forti e agili è indispensabile. È vero che il dibattito sull'Europa si è caricato da noi di un significato ideologico che non ha negli altri Paesi. E mi riferisco in particolare ai nostri alleati di destra ai quali sfugge che non si può minacciare, ogni volta, che si esce dall'euro se non si fa così e così... non si rendono conto che in questo modo tolgono credibilità e autorevolezza all'Italia nel suo complesso. Magari racimolano consensi ma pur sempre consensi destinati a rimanere congelati perché con i no non si governa il Paese. Però la proposta di Sala - fa notare Napoli - solleva anche interrogativi. Una nuova Costituente, eletta ovviamente su base proporzionale, per cambiare che cosa e in funzione di quali obiettivi? Certo, non può guardare al passato o prendere a modello il lavoro straordinario fatto dall'Assemblea del 1946. Ad esempio, ritiene Sala che sia da rimeditare in profondità l'articolazione del sistema istituzionale senza più lo spettacolo penso visto in queste settimane in cui Regioni e Stato si rincorrevano per stabilire chi dovesse fare cosa o perseguivano un poco dignitoso scaricabarile sulle responsabilità? Sono domande legittime alle quali non può dare risposta un Parlamento sempre precario nella sua esistenza. Un'assemblea costituente da eleggere per la durata di due o tre anni e legittimata a prescindere da crisi parlamentari o nuove elezioni. Coronavirus, Sala: Bisogna modernizzare lo Stato. Una nuova Costituente repubblicana per far ripartire l'Italia. Coronavirus, in provincia di Pavia 97 nuovi casi. Contagi lombardi in calo, lieve flessione nei decessi: a Pavia 32, in Lombardia 416. Fontana: Forse siamo vicini al picco. Maugeri, la conversione per 182 posti letto Covid. Donatella Zorzetto Coronavirus, accessi in diminuzione al San Matteo: mese decisivo per uscire dalla crisi. Donatella Zorzetto

## **Coronavirus, Testolin: nessun commissario straordinario per la Valle d'Aosta**

*Il presidente della Regione: continueremo il percorso come l'abbiamo iniziato*

[Redazione]

Coronavirus, Testolin: nessun commissario straordinario per la Valle d'Aosta Il presidente della Regione: continueremo il percorso come l'abbiamo iniziato AOSTA. La Valle d'Aosta non nominerà un commissario straordinario per gestire l'emergenza Croonvirus. Lo ha affermato questa sera il presidente della Regione, Renzo Testolin, rispondendo alle tante istanze arrivate negli ultimi giorni da più forze politiche. La scelta della presidenza in questo momento è di continuare il percorso come è iniziato, dando la possibilità di implementare le strutture, anche regionali, che stanno a sostegno dell'Unità di crisi ha dichiarato Testolin aggiungendo: Lo dico con chiarezza e fermezza: nessun commissario. Ancora il presidente della Regione: C'è un coordinatore sanitario che è il dottor Montagnani, c'è il coordinatore della protezione civile Pio Porretta, ci sono gruppi a disposizione di questa macchina operativa, c'è la giunta e c'è il presidente, ci sono collaborazioni all'interno della struttura regionale, ci sono gli assessorati, il volontariato, la Croce Rossa Italiana che ci dà una mano. Bisogna mantenere un equilibrio di tutte queste forze e accogliere con benevolenza le segnalazioni. In una situazione come questa - ha aggiunto Testolin - è normale che ci sia qualcosa che non va, ma siamo nelle condizioni di fare un ottimo lavoro di squadra. Andando avanti potrebbero essere necessarie altre consulenze e altre azioni che possano arricchire questa squadra. Elena Giovinazzo Il presidente della Regione: continueremo il percorso come l'abbiamo iniziato AOSTA. La Valle d'Aosta non nominerà un commissario straordinario per gestire l'emergenza Croonvirus. Lo ha affermato questa sera il presidente della Regione, Renzo Testolin, rispondendo alle tante istanze arrivate negli ultimi giorni da più forze politiche. La scelta della presidenza in questo momento è di continuare il percorso come è iniziato, dando la possibilità di implementare le strutture, anche regionali, che stanno a sostegno dell'Unità di crisi ha dichiarato Testolin aggiungendo: Lo dico con chiarezza e fermezza: nessun commissario. Ancora il presidente della Regione: C'è un coordinatore sanitario che è il dottor Montagnani, c'è il coordinatore della protezione civile Pio Porretta, ci sono gruppi a disposizione di questa macchina operativa, c'è la giunta e c'è il presidente, ci sono collaborazioni all'interno della struttura regionale, ci sono gli assessorati, il volontariato, la Croce Rossa Italiana che ci dà una mano. Bisogna mantenere un equilibrio di tutte queste forze e accogliere con benevolenza le segnalazioni. In una situazione come questa - ha aggiunto Testolin - è normale che ci sia qualcosa che non va, ma siamo nelle condizioni di fare un ottimo lavoro di squadra. Andando avanti potrebbero essere necessarie altre consulenze e altre azioni che possano arricchire questa squadra. Elena Giovinazzo - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile



## **Coronavirus, l'8 aprile zero contagi in Valle d'Aosta? `Ipotesi non plausibile`**

*La previsione sull'andamento della pandemia contenuta in uno studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance*

[Redazione]

Coronavirus, l'8 aprile zero contagi in Valle d'Aosta? 'Ipotesi non plausibile' La previsione sull'andamento della pandemia contenuta in uno studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance AOSTA. Secondo uno studio pubblicato dall'Einaudi Institute for Economics and Finance, la Valle d'Aosta tra poco più di una settimana non conterà più persone infettate dal nuovo Coronavirus. La ricerca - realizzata per la nostra e per tutte le regioni italiane - indica l'8 aprile come il probabile giorno da "zero contagi". La previsione però non convince l'Unità di crisi dell'emergenza sul territorio regionale. Ci spero, ma non la ritengo una ipotesi plausibile, il secco commento del coordinatore sanitario dell'emergenza, Luca Montagnani. Lo studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance si è basato sui dati dei nuovi contagi forniti quotidianamente 18 dalla protezione civile, ma questi dipendono direttamente dal numero di test effettuati. Negli ultimi giorni la Valle d'Aosta ha rallentato questa attività a causa delle difficoltà nel reperire i reagenti per il laboratorio di analisi e di conseguenza il numero di nuove positività si è ridotto rispetto ai giorni precedenti, influenzando la curva dei contagi. C.R. La previsione sull'andamento della pandemia contenuta in uno studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance AOSTA. Secondo uno studio pubblicato dall'Einaudi Institute for Economics and Finance, la Valle d'Aosta tra poco più di una settimana non conterà più persone infettate dal nuovo Coronavirus. La ricerca - realizzata per la nostra e per tutte le regioni italiane - indica l'8 aprile come il probabile giorno da "zero contagi". La previsione però non convince l'Unità di crisi dell'emergenza sul territorio regionale. Ci spero, ma non la ritengo una ipotesi plausibile, il secco commento del coordinatore sanitario dell'emergenza, Luca Montagnani. Lo studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance si è basato sui dati dei nuovi contagi forniti quotidianamente 18 dalla protezione civile, ma questi dipendono direttamente dal numero di test effettuati. Negli ultimi giorni la Valle d'Aosta ha rallentato questa attività a causa delle difficoltà nel reperire i reagenti per il laboratorio di analisi e di conseguenza il numero di nuove positività si è ridotto rispetto ai giorni precedenti, influenzando la curva dei contagi. C.R. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

## Coronavirus, intervista al sindaco di Aosta Fulvio Centoz

[Redazione]

'Bisogna riorganizzare le priorità e ritardare tutto ciò che fino a ieri pensavamo fosse importante' Sindaco Centoz, dopo tre settimane di confinamento come sta reagendo la città di Aosta? Le regole che impongono di restare a casa ormai sono in vigore da settimane ed è evidente che la gente comincia a mostrare insofferenza. È abbastanza intuibile. Oggettivamente ci sono persone in difficoltà economica e molti iniziano a mostrare sofferenza anche psicologica per il fatto di non poter uscire, non poter fare ciò che faceva qualche settimana fa. Dopo le segnalazioni su possibili rivolte, il governo ha stanziato tramite la Protezione civile 400 milioni di euro per chi non riesce più a fare la spesa. Stiamo cercando ancora di capire come funziona questa misura. A naso, crede che potrà aiutare a calmare la situazione? Calmare la situazione sarà difficile. Inizia ad esserci gente disperata. Bisogna mettere in campo tutto ciò che si può e velocemente perché lo stop alle attività produttive crea problemi alle piccole e medie imprese, alle grandi imprese, ma anche alle persone che perdono il lavoro, a chi non risulta nella cassa integrazione, a chi viveva di piccoli lavoretti saltuari e adesso si trova senza rete di protezione. Credo sia imperativo da parte della pubblica amministrazione - che sia lo Stato o la Regione o il Comune - farsi carico di questa situazione. La misura prevede che i buoni spesa e i generi alimentari siano distribuiti attraverso la rete degli assistenti sociali che già conoscono le famiglie indigenti. L'emergenza Coronavirus ha però creato nuovi poveri, persone e famiglie che non sono noti alle reti di sostegno perché fino a ieri non avevano problemi economici. Queste persone come saranno raggiunte? Proprio su questo abbiamo avuto un confronto in Comune. Sarà necessario partire da una mappatura delle persone in difficoltà di cui Comuni e Regione sono già a conoscenza perché monitorate dall'assistenza sociale, ma poi bisognerà estendere la mappatura a tutte le persone che adesso si trovano in difficoltà e prima non lo erano. Il primo problema sarà individuare queste persone per usare i fondi in maniera mirata, in modo da darli a chi ne ha davvero bisogno. Che strada ci aspetta? Saranno momenti non facili, non possiamo nascondere. Spero che la politica sia in grado di fare un passo in avanti perché non è questo il momento delle polemiche e delle divisioni. Come valdostani bisogna tutti rimboccarsi le maniche e provare a uscire da questa situazione. È evidente che far ripartire una società che è rimasta bloccata tre settimane e che lo sarà ancora per qualche altra non sarà semplice né immediato. Bisognerà riorganizzare le priorità e ritardare tutto ciò che fino a ieri pensavamo fosse importante. Questa cosa ci ha scombussolati tutti. Ha parlato della politica. Quella valdostana era già stata messa a dura prova dalle indagini giudiziarie, spesso è stata ed è litigiosa. Cosa ne rimane adesso? Diventa veramente difficile ragionare in questo momento su mutamenti radicali soprattutto in persone che fino ad oggi magari non hanno dimostrato grandi cambiamenti. Questo però non è il momento di fare polemiche. Bisogna fare sistema, serve l'aiuto di tutti ed è necessario in qualche modo sotterrare l'ascia di guerra e lavorare tutti insieme per uscirne. Altrimenti siamo destinati ad una catastrofe. Lei è anche padre di tre figli. Come vivono i bambini questa situazione? Quando ci riuniamo a cena e a pranzo cerchiamo di spiegare loro ciò che sta accadendo. Si sono resi conti che le cose non sono più come prima, che non possono vedere gli amichetti e che possono usare solo la videochat. Spiegare tutte le conseguenze di questa situazione è difficile, ma anche loro percepiscono che qualcosa non va. È un qualcosa che rimarrà loro impresso. Ha un messaggio da rivolgere alla città e ai valdostani? In questo momento dico di continuare a rispettare le prescrizioni

previste perché sono l'unico modo che abbiamo per limitare il contagio. E poi di non scoraggiarsi perché in fin dei conti i valdostani sono un fiero popolo di montagna che ha passato momenti anche peggiori e sono convinto che riuscirà a superare anche questo bruttissimo momento. Da questo punto di vista rimango ottimista e fiducioso. Tutti dobbiamo, pur nelle difficoltà e nei problemi, guardare avanti con ottimismo. Sono convinto che risalire sia possibile. Marco Camilli 'Bisogna riorganizzare le priorità e ritardare tutto ciò che fino a ieri pensavamo fosse importante' Sindaco

Centoz, dopo tre settimane di confinamento come sta reagendo la città di Aosta? Le regole che impongono di restare a casa ormai sono in vigore da settimane ed è evidente che la gente comincia a mostrare insofferenza. È abbastanza intuibile. Oggettivamente ci sono persone in difficoltà economica e molti iniziano a mostrare sofferenza anche psicologica per il fatto di non poter uscire, non poter fare ciò che faceva qualche settimana fa. Dopo le segnalazioni su possibili rivolte, il governo ha stanziato tramite la Protezione civile 400 milioni di euro per chi non riesce più a fare la spesa. Stiamo cercando ancora di capire come funziona questa misura. A naso, crede che potrà aiutare a calmare la situazione? Calmare la situazione sarà difficile. Inizia ad esserci gente disperata. Bisogna mettere in campo tutto ciò che si può e velocemente perché lo stop alle attività produttive crea problemi alle piccole e medie imprese, alle grandi imprese, ma anche alle persone che perdono il lavoro, a chi non risulta nella cassa integrazione, a chi viveva di piccoli lavoretti saltuari e adesso si trova senza rete di protezione. Credo sia imperativo da parte della pubblica amministrazione - che sia lo Stato o la Regione o il Comune - farsi carico di questa situazione. La misura prevede che i buoni spesa e i generi alimentari siano distribuiti attraverso la rete degli assistenti sociali che già conoscono le famiglie indigenti. L'emergenza Coronavirus ha però creato nuovi poveri, persone e famiglie che non sono noti alle reti di sostegno perché fino a ieri non avevano problemi economici. Queste persone come saranno raggiunte? Proprio su questo abbiamo avuto un confronto in Comune. Sarà necessario partire da una mappatura delle persone in difficoltà di cui Comuni e Regione sono già a conoscenza perché monitorate dall'assistenza sociale, ma poi bisognerà estendere la mappatura a tutte le persone che adesso si trovano in difficoltà e prima non lo erano. Il primo problema sarà individuare queste persone per usare i fondi in maniera mirata, in modo da darli a chi ne ha davvero bisogno. Che strada ci aspetta? Saranno momenti non facili, non possiamo nascondere. Spero che la politica sia in grado di fare un passo in avanti perché non è questo il momento delle polemiche e delle divisioni. Come valdostani bisogna tutti rimboccarsi le maniche e provare a uscire da questa situazione. È evidente che far ripartire una società che è rimasta bloccata tre settimane e che lo sarà ancora per qualche altra non sarà semplice né immediato. Bisognerà riorganizzare le priorità e ritardare tutto ciò che fino a ieri pensavamo fosse importante. Questa cosa ci ha scombussolati tutti. Ha parlato della politica. Quella valdostana era già stata messa a dura prova dalle indagini giudiziarie, spesso è stata ed è litigiosa. Cosa ne rimane adesso? Diventa veramente difficile ragionare in questo momento su mutamenti radicali soprattutto in persone che fino ad oggi magari non hanno dimostrato grandi cambiamenti. Questo però non è il momento di fare polemiche. Bisogna fare sistema, serve l'aiuto di tutti ed è necessario in qualche modo sotterrare l'ascia di guerra e lavorare tutti insieme per uscirne. Altrimenti siamo destinati ad una catastrofe. Lei è anche padre di tre figli. Come vivono i bambini questa situazione? Quando ci riuniamo a cena e a pranzo cerchiamo di spiegare loro ciò che sta accadendo. Si sono resi conti che le cose non sono più come prima, che non possono vedere gli amichetti e che possono usare solo la videochat. Spiegare tutte le conseguenze di questa situazione è difficile, ma anche loro percepiscono che qualcosa non va. È un qualcosa che rimarrà loro impresso. Ha un messaggio da rivolgere alla città e ai valdostani? In questo momento dico di continuare a rispettare le prescrizioni previste perché sono l'unico modo che abbiamo per limitare il contagio. E poi di non scoraggiarsi perché in fin dei conti i valdostani sono un fiero popolo di montagna che ha passato momenti anche peggiori e sono convinto che riuscirà a superare anche questo bruttissimo momento. Da questo punto di vista rimango ottimista e fiducioso. Tutti dobbiamo, pur nelle difficoltà e nei problemi, guardare avanti con ottimismo. Sono convinto che risalire sia possibile.

Marco Camilli - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

## Buoni spesa, alla Valle d'Aosta 675mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà

*L'ordinanza della protezione civile stanziava 400 milioni per tutta Italia nell'ambito dell'emergenza Coronavirus*

[Redazione]

Buoni spesa, alla Valle d'Aosta 675mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà. L'ordinanza della protezione civile stanziava 400 milioni per tutta Italia nell'ambito dell'emergenza Coronavirus AOSTA. L'ordinanza della Protezione civile annunciata dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte che stanziava 400 milioni di euro per buoni spesa che aiutino le famiglie in difficoltà economica in questa fase di emergenza Coronavirus riserva ai Comuni della Valle d'Aosta 675mila euro complessivi. La somma sarà ripartita secondo due indicatori, quella della popolazione del Comune e quello dell'indice di povertà per assicurare un aiuto più consistente alle aree con maggiore concentrazione di redditi bassi. Ad Aosta, vista la sua popolazione, andrà quindi la fetta più grossa pari a circa 180mila euro, a Comuni come a Châtillon e Saint-Vincent circa 24mila euro l'uno, a Quart 21.700 euro e via via diminuendo fino ad arrivare a Chamois e Rhême-Notre-Dame che potranno utilizzare 600 euro. I fondi dovrebbero arrivare entro martedì. Di seguito più nel dettaglio la ripartizione comunale:

Allein: 1.118,63 euro  
 Antey-Saint-André: 3.535,98  
 Aosta: 180.295,59  
 Arnad: 7.118,01  
 Arvier: 4.612,36  
 Aise: 1.896,05  
 Ayas: 7.210,13  
 Aymavilles: 11.242,30  
 Bard: 625,58  
 Bionaz: 1.377,25  
 Brissogne: 5.089,50  
 Brusson: 4.734,30  
 Challand-St-Anselme: 4.834,87  
 Challand-St-Victor: 3.188,24  
 Chambave: 4.925,15  
 Chamois: 600,00  
 Champdepraz: 3.801,22  
 Champorcher: 2.115,32  
 Charvensod: 12.882,80  
 Chatillon: 24.551,54  
 Cogne: 7.777,33  
 Courmayeur: 14.515,68  
 Donnas: 13.425,66  
 Doues: 2.698,50  
 Emarèse: 1.375,59  
 Etroubles: 2.792,40  
 Fénis: 9.500,40  
 Fontainemore: 2.515,78  
 Gaby: 2.428,12  
 Gignod: 9.208,82  
 Gressan: 17.908,68  
 Gressoney-La-Trinité: 1.595,77  
 Gressoney-St-Jean: 4.299,57  
 Hone: 6.070,29  
 Introd: 3.419,51  
 Issime: 2.104,72  
 Issogne: 7.567,76  
 Jovençon: 3.854,24  
 La Magdeleine: 613,62  
 La Salle: 10.687,95  
 La Thuile: 4.251,85  
 Lillianes: 2.872,14  
 Montjovet: 9.309,55  
 Morgex: 11.196,90  
 Nus: 16.066,35  
 Ollomont: 858,85  
 Oyace: 1.301,92  
 Perloz: 3.051,12  
 Pollein: 8.159,11  
 Pontboset: 1.126,24  
 Pontey: 4.457,02  
 Pont-St-Martin: 19.650,56  
 Pré-St-Didier: 5.381,09  
 Quart: 21.699,30  
 Rhêmes-Notre-Dame: 600,00  
 Rhêmes-Saint-Georges: 911,87  
 Roisan: 5.343,98  
 Saint-Christophe: 18.550,17  
 Saint-Denis: 2.149,04  
 Saint-Marcel: 7.349,60  
 Saint-Nicolas: 1.894,58  
 Saint-Oyen: 1.028,50  
 Saint-Pierre: 16.970,31  
 Saint-Rhémy-en-Bosses: 1.685,90  
 Saint-Vincent: 24.291,77  
 Sarre: 25.701,98  
 Torgnon: 3.016,59  
 Valgrisenche: 1.007,30  
 Valpelline: 3.170,34  
 Valsavarenche: 895,96  
 Valtournenche: 12.145,88  
 Verrayes: 7.635,65  
 Verrès: 15.003,64  
 Villeneuve: 7.168,23

redazione L'ordinanza della protezione civile stanziava 400 milioni per tutta Italia nell'ambito dell'emergenza Coronavirus AOSTA. L'ordinanza della Protezione civile annunciata dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte che stanziava 400 milioni di euro per buoni spesa che aiutino le famiglie in difficoltà economica in questa fase di emergenza Coronavirus riserva ai Comuni della Valle d'Aosta 675mila euro complessivi. La somma sarà ripartita secondo due indicatori, quella della popolazione del Comune e quello dell'indice di povertà per assicurare un aiuto più consistente alle aree con maggiore concentrazione di redditi bassi. Ad Aosta, vista la sua popolazione, andrà quindi la fetta più grossa pari a circa 180mila euro, a Comuni come a Châtillon e Saint-Vincent circa 24mila euro l'uno, a Quart 21.700 euro e via via diminuendo fino ad arrivare a Chamois e Rhême-Notre-Dame che potranno utilizzare 600 euro. I fondi dovrebbero arrivare entro martedì. Di seguito più nel dettaglio la ripartizione comunale:

Allein: 1.118,63 euro  
 Antey-Saint-André: 3.535,98  
 Aosta: 180.295,59  
 Arnad: 7.118,01  
 Arvier: 4.612,36  
 Aise: 1.896,05  
 Ayas: 7.210,13  
 Aymavilles: 11.242,30  
 Bard: 625,58  
 Bionaz: 1.377,25  
 Brissogne: 5.089,50  
 Brusson: 4.734,30  
 Challand-St-Anselme: 4.834,87  
 Challand-St-Victor: 3.188,24  
 Chambave: 4.925,15  
 Chamois: 600,00  
 Champdepraz: 3.801,22  
 Champorcher: 2.115,32  
 Charvensod: 12.882,80  
 Chatillon: 24.551,54  
 Cogne: 7.777,33  
 Courmayeur: 14.515,68  
 Donnas: 13.425,66  
 Doues: 2.698,50  
 Emarèse: 1.375,59  
 Etroubles: 2.792,40  
 Fénis: 9.500,40  
 Fontainemore: 2.515,78  
 Gaby: 2.428,12  
 Gignod: 9.208,82  
 Gressan: 17.908,68  
 Gressoney-La-Trinité: 1.595,77  
 Gressoney-St-Jean: 4.299,57  
 Hone: 6.070,29  
 Introd: 3.419,51  
 Issime: 2.104,72  
 Issogne: 7.567,76  
 Jovençon: 3.854,24  
 La Magdeleine: 613,62  
 La Salle: 10.687,95  
 La Thuile: 4.251,85  
 Lillianes: 2.872,14

2.872,14Montjovet: 9.309,55Morgex: 11.196,90Nus: 16.066,35Ollomont: 858,85Oyace: 1.301,92Perloz:  
3.051,12Pollein: 8.159,11Pontboset: 1.126,24Pontey: 4.457,02Pont-St-Martin: 19.650,56Pré-St-Didier:  
5.381,09Quart: 21.699,30Rhemes-Notre-Dame: 600,00Rhemes-Saint-Georges: 911,87Roisan: 5.343,98Saint-  
Christophe: 18.550,17Saint-Denis: 2.149,04Saint-Marcel: 7.349,60Saint-Nicolas: 1.894,58Saint-Oyen: 1.028,50Saint-  
Pierre: 16.970,31Saint-Rhémy-en-Bosses: 1.685,90Saint-Vincent: 24.291,77Sarre: 25.701,98Torgnon:  
3.016,59Valgrisenche: 1.007,30Valpelline: 3.170,34Valsavarenche: 895,96Valtournenche: 12.145,88Verrayes:  
7.635,65Verrès: 15.003,64Villeneuve: 7.168,23 redazione - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe -  
STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

## Design, tecnologia e giovani medici Verduno al via (aspettando i malati)

[Massimiliano Nerozzi]

Design, tecnologia e giovani medici Verduno al via (aspettando i malati di Massimiliano Nerozzi DAL NOSTRO INVIATO VERDUNO (CUNEO) Aveva ragione im infermiere, domenica sera: I politici dicono che domani (cioè oggi, ndr) arrivano i malati, da fuori, ma secondo me saranno qui martedì. Testuale, ed esatto. Sarà stato l'entusiasmo per l'annuncio fatto alla vigilia dalla Regione, con la visita del presidente Alberto Cirio o anche solo il desiderio di dare un messaggio di incoraggiamento in mezzo alla tempesta, con l'apertura del nuovo ospedale di Verduno, tra Alba e Bra, trasformato in centro per malati da covid-ê). Fatto sta che, alle 7.30 del mattino, sotto un cielo pesante e una pioggia leggera, più che dottori, infermieri e, appunto, malati, s'avvistano soprattutto elettricisti, operai, personale delle pulizie. All'ingresso, fa la guardia un tendone della Protezione civile, con ragazzi in tuta bianca anticontagio che controllano con termometro a infrarossi chiunque entri. Dal parcheggio, tra depositi di materiale e transenne, molto sembra ancora un cantiere: Apre stamattina? dice Adrian, 23 anni, con un mazzo di fili in mano mah, non lo so. Di infermieri ne ho visti pocM, e noi dobbiamo ancora finire delle cose. Tuta da lavoro, elmettino in testa, fa un ultimo tiro di sigaretta, prima di infilarsi la mascherina e salire le scale dell'edificio, insieme ai colleghi. Di certo, l'edificio è davvero imponente, vetro e spigoli fuori, corridoi sospesi e scale mobili dentro. Pare il guscio di un museo d'arte moderna. Dentro lo scatolone, ancora in fase di allestimento, l'unico reparto già pronto per i degenti è al piano zero, proprio sopra i campi e la piazzola per l'atterraggio dell'eliambulanza. Locali e stanze sono modello deluxe, come da promessa di Bruno Ceretto, presidente della Fondazione nuovo ospedale Alba Bra onlus, che per quest'opera ha raccolto oltre 25 milioni di euro. Morale: sarebbero pronti sui 55 posti letto, dedicati a pazienti covid, che però hanno già superato la fase critica. Da oggi, ne sono attesi una ventina. Meglio iniziare con calma, come fosse un rodaggio, perché, in un certo senso, lo è. Non è mica la struttura il problema: Questo edificio potrebbe ampliare l'offerta di posti spiegava Giovanni Monchiero, commissario del covid hospital perché abbiamo altri tre piani, che stiamo adattando. E che potrebbero essere pronti in 7-8 giorni. Altro è il guaio, appunto: Il problema è che nel nostro Paese scarseggiano gli infermieri, come scarseggiano i medici. Sono la risorsa critica. Concetto fatto proprio anche da Massimo Veglio, direttore generale dell'Asl Cuneo2, pure ieri sul posto per seguire i lavori. Costatazioni che non diminuiscono, anzi moltiplicano, il senso del gesto di chi si è presentato qui, volontariamente: 25 infermieri da tutta Italia, più altri 15 mandati dall'esercito. Oltre a 24 medici e io militari, che li sosterranno. Come Antonio Liguori, tenente colonnello: Abbiamo la voglia e la forza di metterci a disposizione, per aiutare gli altri. Tra chi è alla prima esperienza c'è Elena Canale, neolaureata in medicina: Ho le competenze acquisite durante gli studi e i tirocini sorride però certo, ci mettiamogioco. Per aiutare gli altri. Ma ci sono anche medici già andati in pensione, e tornati in servizio adesso, per il giuramento di Ippocrate e la propria terra. Come Ivo Casagrande, ex primario di Medicina d'urgenza ad Alessandria: A ore arriveranno i primi malati dice i materiali ci sono, come pure il personale medico e quello infermieristico. Magari dovremo affinare l'organizzazione, affiancando i medici giovani a quelli già formati. Gli fa eco il collega Giuseppe Comara, ex primario di Anestesia e rianimazione a Cuneo, parlando dei posti letto: Stiamo lavorando attivamente per prepararli e dare un supporto. L'obiettivo, è quello di alleggerire la pressione sugli ospedali torinesi. Dietro l'angolo dell'entrata, c'è la porta dei locali della Fondazione, con una scritta che è il vero programma, e un augurio: L'inizio di un grande futuro parte da qui. mnerozzi@rcs.it Apre il nuovo ospedale di Alba Bra, anti covid-19, con più elettricisti che personale sanitario, con molti alla prima esperienza. E oggi arrivano venti degenti È luogo VERDUNO Comune di 551 abitanti della provincia di Cuneo, noto soprattutto per l'ospedale di riferimento per la zona Alba-Bra in piene Langhe. L'Amministrazione comunale è guidata dalla sindaca Marta Giovannini eletta nel maggio scorso, a capo di una lista civica -tit\_org-

## Coronavirus, lo studio con le prime previsioni: in Lombardia zero contagi il 22 aprile

[Redazione]

30/03/2020 Il 22 aprile 2020, una data che se confermata potrebbe segnare la svolta per l'emergenza coronavirus in Lombardia. Meno di un mese per arrivare al giorno-zero, quello in cui nessun nuovo contagio da Covid 19 verrà constatato dai test. Questo secondo lo studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance, centro di ricerca universitaria di Roma, fondato dalla Banca d'Italia nel 2008, che ha lo scopo di formulare delle proiezioni attendibili sul giorno in cui l'Italia arriverà alla quota zero dei nuovi contagi. Sulla base dei dati disponibili il periodo dovrebbe essere compreso tra il 5 e il 16 maggio, quando anche la Toscana, che per ora sembra più indietro in questo percorso, vedrà azzerare i contagi. [grafico-10] Alcune regioni dovrebbero raggiungere questo traguardo già nei primi giorni di aprile, il 6 il Trentino Alto Adige, il 7 aprile la Basilicata, per i territori più colpiti potrebbe volerci qualche giorno in più: per il Veneto si parla del 14 aprile, per la Lombardia come detto del 22 aprile. [tabella-re] Un orizzonte temporale nemmeno così lontano, meno di un mese, a cui si guarda con speranza pur in un quadro ancora molto complesso se si pensa agli ultimi numeri disponibili. La ricerca, ripresa oggi dal Corriere della Sera, ha come base statistica i dati forniti quotidianamente dalla Protezione Civile. Analizzando l'andamento, le variazioni e l'evoluzione Eief formula le proprie estrapolazioni. Va precisato che i dati di giorno in giorno segnano revisioni importanti e questo può far variare le previsioni. Per questo ogni sera il lavoro sarà ripubblicato dopo gli aggiornamenti della Protezione Civile. Riproduzione riservata. Condividi Related Items banca d'italia coronavirus corriere della sera eief einaudi institute for economics and finance italia lombardia previsioni studio

## A Luserna San Giovanni la solidarietà si fa dolce

*La Caffarel regala 500 uova di Pasqua. In arrivo anche altre mascherine*

[Redazione]

Nella mattinata di oggi, la Polizia locale di Luserna San Giovanni assieme alla presidente della Pro loco, Loredana Falco, e alla Protezione civile, hanno distribuito 500 uova di Pasqua donate dallo stabilimento lusernese della Caffarel affinché venissero suddivise tra le strutture assistenziali del paese e tra gli enti impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria. Le abbiamo consegnate all'Ulivo, al Rifugio Re Carlo Alberto, all'Asilo valdese, alla Pro Senectute e alla comunità Mauriziana. Qui verranno divise tra ospiti e dipendenti spiega Massimo Chiarbonello, comandante della Polizia locale di Luserna San Giovanni. Una parte è stata destinata anche ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alla Croce rossa di Torre Pellice e alla Croce verde di Bricherasio. Le consegne sono state bene accolte: È un modo per alleviare la difficoltà anche psicologica con cui si affrontano queste giornate aggiunge Chiarbonello. In questi giorni sono arrivate in Comune ulteriori donazioni di aziende e associazioni: la Ferramenta Arti e Mestieri ha regalato 600 mascherine che saranno distribuite tra le strutture per anziani e le comunità del territorio, associazione allevatori ha consegnato all'Amministrazione 500 euro per acquisto di dispositivi di protezione individuale.